



Sede sociale e direzione generale in Milano, Viale Eginardo 29 | Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM |
Iscritta all'albo delle banche al n. 5328 | Capitale sociale Euro 39.433.803 | Iscritta al
Registro delle Imprese di Milano al n. 858967

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca Akros S.p.A. (l'"**Emittente**" o la "**Banca**"), società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Banco BPM**"), ai fini della Direttiva 2003/71/CE, così come successivamente modificata e integrata (la "**Direttiva Prospetto**"), ed è redatto in conformità all'articolo 14 del Regolamento 809/2004/CE e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati e integrati. Esso contiene informazioni sull'Emittente, in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**") per la durata di dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

Ai fini di un'informativa completa sull'Emittente e sugli Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al relativo prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), alle condizioni definitive (le "**Condizioni Definitive**") e alla nota di sintesi relative ad ogni singola emissione (la "**Nota di Sintesi dell'Emissione**"), nonché ai supplementi o agli avvisi integrativi, a seconda del caso, alla documentazione e alle informazioni indicate come incluse mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificate e aggiornate.

Il presente documento è stato depositato presso la CONSOB in data 13 giugno 2019 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0321632/19 del 5 giugno 2019, ed è stato pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione ed i relativi supplementi, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, Viale Eginardo 29 e sono consultabili sul sito web dell'Emittente www.bancaakros.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia rispettivamente al Capitolo 3.1 "Fattori di Rischio" del presente Documento di Registrazione e alla Sezione VI, Capitolo 2 "Fattori di Rischio" del relativo Prospetto di Base.

Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue:

1. L'Emittente è esposto al "rischio di mercato", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato è tipico dell'attività di *Investment Banking* che presuppone la detenzione di un portafoglio di proprietà a fronte dell'operatività svolta (strutturazione e commercializzazione di prodotti strutturati, attività di *hedging* delle posizioni, *market making* sui mercati azionari/obbligazionari, etc.). A partire dal 1 ottobre 2018 le attività di *Corporate & Investment Banking* svolte da Banca Aletti sono state accentrate presso Banca Akros attraverso un'operazione di conferimento di ramo di azienda all'interno del piano di integrazione del Gruppo Banco BPM. Il modello organizzativo, adottato per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio di mercato, ha previsto l'accentramento presso l'Emittente delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione, *market making* e *trading* di titoli, divise, derivati OTC e altri strumenti finanziari. Sebbene l'Emittente monitori costantemente i rischi finanziari relativi alla propria attività non può escludersi che questi abbiano un impatto tale da incidere sulla sua redditività. Al riguardo si evidenzia infatti come l'Emittente, pur avendo chiuso il 2018 con un utile di esercizio, ha anche registrato, per l'esercizio 2018, una redditività complessiva negativa impattata principalmente dalla diminuzione della riserva connessa alla valutazione al *fair value* di titoli di Stato italiani. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2018 comprende titoli di debito per 592.719 mila Euro (5,3% sul totale dell'attivo), di cui 367.088 mila Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (3,3% sul totale dell'attivo). Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.1.1 "Rischio di mercato" e 3.1.8 "Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano" del Capitolo 3.1 (Fattori di Rischio) del presente Documento di Registrazione.
2. Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Tale tipologia di rischio (comprensivo del rischio legale e fiscale) ed il rischio reputazionale che si associa tipicamente all'attività di *Investment Banking*, di strutturazione, commercializzazione di prodotti strutturati e di *hedging*, è presente in tutta l'*industry* che conduce tali attività, stanti le tematiche di natura contrattuale, di *pricing* e di gestione dei *payoff* strutturati, le istanze di trasparenza e di potenziali conflitti di interesse.

Con riferimento all'ambito *information and communication technology* ("ICT"), in relazione all'implementazione del Piano Operativo ICT 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, l'Emittente è in attesa di vedere risolte alcune problematiche derivanti dalla recente migrazione del sistema operativo, anche in relazione all'efficacia dei sistemi di *information technology* atti al regolamento titoli, con l'attesa riduzione dei costi complessivamente relativi a tale ambito. Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. In ogni caso, qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi dell'Emittente volte alla gestione di tale tipologia di rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, per esempio,

l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettronici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici, attacchi *cyber*), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o reputazionali dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.1.2 "*Rischio operativo*" del Capitolo 3.1 (*Fattori di Rischio*) del presente Documento di Registrazione.

3. Si evidenziano di seguito le attività ispettive che potrebbero avere un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso, in quanto significative per l'intero Gruppo Banco BPM S.p.A..

In data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) è stata avviata dalla BCE l'ispezione "*internal model investigation*" IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello interno per il rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Group* e rischio specifico sugli strumenti di debito con riferimento alle grandezze Var, Stressed VaR e IRC. L'ispezione è attualmente in corso. Eventuali provvedimenti disposti dalla Banca Centrale Europea, così come da altre Autorità, potrebbero avere un impatto sui risultati operativi e sulla situazione economica e/o patrimoniale e/o finanziaria e/o reputazionale del Gruppo e dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.1.3 "*Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità*" del Capitolo 3.1 (*Fattori di Rischio*) del presente Documento di Registrazione.

INDICE

1.	PERSONE RESPONSABILI	6
1.1	Persone responsabili del Documento di Registrazione	6
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	6
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	7
2.1.	Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	7
2.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti.....	7
3.	FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE	8
3.1.	Fattori di Rischio.....	8
3.1.1.	Rischio di mercato.....	8
3.1.2.	Rischio operativo.....	10
3.1.3.	Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità.....	11
3.1.4.	Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi.....	12
3.1.5.	Rischio di credito	12
3.1.6.	Rischio di liquidità dell'Emittente	14
3.1.7.	Rischio connesso al rating dell'Emittente	16
3.1.8.	Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano.....	17
3.1.9.	Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario.....	18
3.1.10.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie .	19
3.1.11.	Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria.....	21
3.1.12.	Rischio connesso all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea	22
3.1.13.	Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio.....	22
3.2.	Informazioni finanziarie selezionate.....	25
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	47
4.1.	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	47
4.1.1.	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	47
4.1.2.	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	47
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	47
4.1.4.	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale).....	47
4.1.5.	Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	47
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	48
5.1.	Principali attività	48
5.1.1.	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	48
5.1.2.	Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative.....	49
5.1.3.	Principali mercati.....	49
5.1.4.	Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente.....	49
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	50
6.1.	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo	50
6.2.	Dipendenza all'interno del Gruppo.....	51
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	53
7.1.	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato	53
7.2.	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	53

8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	54
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	55
9.1.	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	55
9.1.1.	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione	55
9.1.2.	Collegio sindacale.....	57
9.2.	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	58
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	60
10.1.	Informazioni relative agli assetti proprietari	60
10.2.	Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	60
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	61
11.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	61
11.2.	Bilanci e documenti finanziari incorporati mediante riferimento	61
11.3.	Revisione delle informazioni finanziarie	61
11.4.	Data delle ultime informazioni finanziarie	62
11.5.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	62
11.6.	Procedimenti giudiziari ed arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente.....	62
11.7.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	64
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	65
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI	66
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	67

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili del Documento di Registrazione

Banca Akros S.p.A., con sede legale in Viale Eginardo n. 29, Milano, in qualità di emittente, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Akros S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente in data 23 marzo 2016 ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**") con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il bilancio relativo all'esercizio 2018, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il bilancio relativo all'esercizio 2017, incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 (*Revisione delle informazioni finanziarie*) del presente Documento di Registrazione.

Si precisa inoltre che l'Assemblea ordinaria degli azionisti dell'Emittente del 4 Aprile 2019 ha deliberato di aggiornare, per gli esercizi dal 2018 al 2024, le condizioni economiche relative all'incarico conferito alla Società di Revisione. Le maggiori attività relative all'incarico del 2018 hanno riguardato la riforma della revisione contabile e l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9; per gli esercizi successivi hanno riguardato il cambio di perimetro derivante dalle operazioni di scissione intervenute nel 2018 con l'ingresso del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* in Banca Akros di Banca Aletti e il conseguente incremento significativo del totale attivo dell'Emittente.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori legali dei conti

In relazione all'esercizio 2018 e fino alla data del presente Documento di Registrazione, non sono intervenute dimissioni o revoche dell'incarico conferito dall'Emittente all'attuale Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., né tale Società di Revisione ha rinunciato all'incarico stesso.

3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, al fine di comprendere i fattori di rischio collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che intende emettere e che saranno descritti nel relativo Prospetto di Base.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nel relativo Prospetto di Base, nonché nelle Condizioni Definitive relative alla singola emissione.

Nello svolgimento delle proprie attività, oltre che ad alcuni rischi specifici connessi alla propria attività e alla posizione ricoperta nel mercato, l'Emittente potrà essere esposto a una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi più rilevanti che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente.

Salvo ove diversamente indicato, i termini in maiuscolo non definiti nella presente sezione hanno il significato ad essi attribuito in altre sezioni del presente Documento di Registrazione.

I rinvii a capitoli, paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del presente Documento di Registrazione.

3.1. Fattori di Rischio

3.1.1. *Rischio di mercato*

L'Emittente è esposto al "*rischio di mercato*", ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi di *commodity*, e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia ai vari portafogli, che comprendono le attività e passività diverse da quelle costituenti il *trading book*. Il rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione deriva dalle attività di negoziazione e *market making* nei mercati dei tassi di interesse, tassi di cambio, titoli di capitale o debito, *commodity*, mentre il rischio di mercato nei vari portafogli è generalmente connesso alle variazioni dei tassi di interesse nei diversi periodi di rilevazione, nonché dall'andamento del merito creditizio del relativo emittente. Nel rischio di mercato sono poi generalmente ricompresi il rischio di regolamento, derivante dall'operatività in titoli, cambi e/o *commodity*, nonché il rischio di controparte, ovvero il rischio di inadempimento della controparte nei contratti derivati e a termine.

Relativamente al rischio di controparte, l'Emittente utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), metodologie interne per la stima delle esposizioni a rischio mentre a fini Segnaletici di Vigilanza sono utilizzate metodologie standard sull'intero perimetro di riferimento (derivati, pronti contro termine, prestito titoli e finanziamenti a medio e lungo termine). Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.1.5 "*Rischio di Credito*" del presente Documento di Registrazione.

I rischi di mercato relativi al solo portafoglio di negoziazione vengono misurati tramite il "*Valore a Rischio*" (*Value-at-Risk* o VaR). Dato un portafoglio di strumenti finanziari, il VaR esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale (nel caso di specie, 1 giorno) e con una definita probabilità (nel caso di specie, 99%). I parametri di mercato presi in considerazione sono, principalmente, i tassi di interesse, i tassi di cambio, gli *spread* di credito, i prezzi di azioni, indici e fondi, le relative volatilità e correlazioni.

Con riferimento al VaR gestionale del *trading book*, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2018, con un intervallo di confidenza del 99%, è risultato pari a 813 mila Euro, superiore rispetto ai 587 mila Euro dell'anno 2017. Analizzandone la

composizione, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la prevalenza del rischio di emittente e del rischio di volatilità, mentre è minore l'incidenza del tasso di interesse e azionario; limitato è l'impatto dei tassi di cambio e di altri fattori.

Si evidenzia che il rischio di mercato è tipico dell'attività di *Investment Banking* che presuppone la detenzione di un portafoglio di proprietà a fronte dell'operatività svolta (strutturazione e commercializzazione di prodotti strutturati, attività di *hedging* delle posizioni, *market making* sui mercati azionari/obbligazionari, etc.). A partire dal 1 ottobre 2018 le attività di *Corporate & Investment Banking* svolte da Banca Aletti sono state accentrate presso Banca Akros attraverso un'operazione di conferimento di ramo di azienda all'interno del piano di integrazione del Gruppo Banco BPM. Il modello organizzativo, adottato per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio di mercato, ha previsto l'accentramento presso l'Emittente delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione, *market making* e *trading* di titoli, divise, derivati OTC e altri strumenti finanziari. Sebbene l'Emittente monitori costantemente i rischi finanziari relativi alla propria attività non può escludersi che questi abbiano un impatto tale da incidere sulla sua redditività. Al riguardo si evidenzia infatti come l'Emittente, pur avendo chiuso il 2018 con un utile di esercizio, ha anche registrato, per l'esercizio 2018, una redditività complessiva negativa impattata principalmente dalla diminuzione della riserva connessa alla valutazione al *fair value* di titoli di Stato italiani. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2018 comprende titoli di debito per 592.719 mila Euro (5,3% sul totale dell'attivo), di cui 367.088 mila Euro iscritte tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (3,3% sul totale dell'attivo). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 3.1.8 "*Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano*".

Con riferimento agli eventuali rischi connessi alle incertezze sull'utilizzo di modelli valutativi, utilizzati nei sistemi gestionali di calcolo delle metriche di rischio, si rinvia al paragrafo 3.1.13 "*Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio*" in cui è esplicitata la materialità dei vari livelli di *Fair Value Hierarchy* di bilancio.

Con riferimento all'estensione all'Emittente del modello di rischio per la misurazione dei rischi di mercato di Gruppo e alla rimozione dell'*add-on* si rinvia al paragrafo 3.1.3 "*Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità*".

La componente del requisito patrimoniale basata sui modelli interni al 31 dicembre 2018 è risultata pari circa a 49 milioni di Euro, inclusiva della componente di *add-on* del 30%, mentre quella basata sulla metodologia standardizzata è stata pari a circa 9,6 milioni di Euro. Pertanto, il requisito regolamentare a fronte dei rischi di mercato a fine 2018, si è attestato a circa 59 milioni di Euro (circa 27,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017).

Nel 2018 sono state avviate anche le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio di cambio del *Banking Book*.

Si attende che tale richiesta possa condurre all'estensione del modello interno per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, a partire dalla segnalazione di fine esercizio 2019. Tale modifica, sulla base delle stime effettuate e comunicate alla BCE nell'*Application Package* relativo a tale istanza, potrebbe determinare un aggravio dei requisiti patrimoniali dell'Emittente. Inoltre, su richiesta della Capogruppo e alla luce del modello organizzativo di gestione del sistema dei controlli interni del Gruppo, che ne prevede l'accentramento presso le competenti funzioni della Capogruppo, si è proceduto, a far data dal 1 dicembre 2017, con l'esternalizzazione presso la Capogruppo stessa delle funzioni di controllo dell'Emittente, tra cui il *Risk Management*, mantenendone altresì un presidio interno tramite l'istituzione di una figura di "Referente Controlli in ambito *Risk Management*".

Con riferimento al rischio di tasso generico del *banking book*, questo è misurato quale valore della perdita massima potenziale su base annua, con un intervallo di confidenza del 99,9%. Il dato riferito al 31 dicembre 2018 è risultato pari a circa 13,5 milioni Euro, in incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2017 che era pari a circa 7,4 milioni Euro. La variazione è ascrivibile principalmente all'assegnazione a

Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* precedentemente di competenza di Banca Aletti.

3.1.2. *Rischio operativo*

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni e insiti nell'operatività dell'Emittente. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, il rischio reputazionale, le perdite, ed i rischi di perdite, derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi informativi e informatici, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione; in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela. Si segnala che il 17 settembre 2018 è avvenuta la migrazione dei sistemi informatici di Banca Akros sui sistemi informatici attualmente utilizzati dal Gruppo (c.d. sistema *target*), nonché l'integrazione delle attività del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* sul sistema informatico adottato dall'Emittente.

Il Gruppo Banco BPM è autorizzato dalla Vigilanza Europea ad utilizzare ai fini regolamentari l'utilizzo combinato (i) dell'approccio AMA (*Advanced Measurement Approach*), relativamente alla Capogruppo (segmenti ex-Banco Popolare) e a Banca Aletti; (ii) del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) sulla Capogruppo (segmenti della ex-Capogruppo BPM Scarl ed ex-BPM Spa), ProFamily e Banca Akros; e (iii) BIA (*Basic Indicator Approach*) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM. A far data dalla segnalazione del 31 dicembre 2018, in coerenza con la decisione adottata dalla BCE sul tema, i segmenti di *Corporate&Investment Banking* di Banca Aletti, confluiti in Banca Akros, sono soggetti al metodo standardizzato (TSA).

Con riferimento alla gestione dei rischi operativo-reputazionali di Banca Akros, si sottolinea l'importanza della specifica attività di strutturazione e gestione dinamica di prodotti strutturati *Equity* e *Fixed Income* svolta da Banca Akros in qualità di *Corporate&Investment Bank* di Gruppo, ereditata dall'incorporazione del ramo d'azienda *Corporate&Investment Banking* di Banca Aletti.

Il rischio operativo (comprensivo del rischio legale e fiscale) ed il rischio reputazionale che si associa tipicamente all'attività di *Investment Banking*, di strutturazione, commercializzazione di prodotti strutturati e di *hedging*, è presente in tutta l'*industry* che conduce tali attività, stanti le tematiche di natura contrattuale, di *pricing* e di gestione dei *payoff* strutturati, le istanze di trasparenza e di potenziali conflitti di interesse.

Rischio Informatico e Cyber Risk

Con riferimento all'ambito ICT, nel corso del 2018, in relazione all'implementazione del Piano Operativo ICT 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al termine del terzo trimestre 2018, si è pervenuti al consolidamento del sistema Informativo di Banca Akros basato sull'impianto informatico (infrastrutture, applicazioni) dell'ex-Banco Popolare e integrato con l'innesto di alcuni sistemi preesistenti di Banca Akros, al fine di garantire continuità ad alcuni specifici processi di business della Banca. SGS (Società di Gestione Servizi), successivamente incorporata in Banco BPM, con l'inclusione del ramo d'azienda IT di Banca Akros (infrastrutture, applicazioni, risorse umane) dal 1 dicembre del 2017, ha acquisito il controllo delle modalità operative e di presidio e, conseguentemente, anche dei rischi operativi associati.

Per quanto riguarda specificatamente Banca Akros, si è in attesa di vedere risolte alcune problematiche, in particolare in relazione all'efficacia dei sistemi di *information technology*, atti al regolamento titoli, con l'attesa riduzione dei costi complessivamente relativi a tale ambito. Le problematiche connesse ad operazioni da regolare hanno portato ad evidenziare rispettivamente fra le Altre attività 101.345 migliaia di Euro e fra le Altre passività 188.220 migliaia di Euro relativi a partite contabili connesse alla migrazione ma ridotti per la maggior parte già nel mese di gennaio e primi giorni di febbraio 2019.

L'analisi delle perdite, degli incidenti, dei rischi potenziali e delle azioni di mitigazione poste in essere o pianificate evidenzia una situazione caratterizzata da un basso livello di perdite operative e incidentalità, e complessivamente sotto controllo, con alcune aree di attenzione, in particolare sul tema dei regolamenti di strumenti finanziari e derivati e delle poste contabili in riconciliazione manuale.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale deriva da una percezione negativa dell'immagine dell'istituzione da parte di soggetti ad essa interessati (Autorità di Vigilanza, clienti, azionisti, investitori, obbligazionisti, analisti) che incide negativamente sulla capacità di generare utili, di accedere a fonti di finanziamento, di sviluppare nuovi rapporti commerciali e/o mantenere proficuamente quelli in essere. Gli eventi di rischio reputazionale si caratterizzano per il fatto di essere "rischi derivati", ossia eventi di rischio che si evidenziano come manifestazione delle conseguenze di altre tipologie di rischio aziendali, sia di primo sia di secondo pilastro. Il presidio del rischio reputazionale si attua primariamente tramite la diffusione di una cultura aziendale di presidio dei rischi, improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme e attraverso precisi presidi organizzativi, volti ad assicurare il rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione, nonché tramite l'azione d'esempio, controllo ed intervento tempestivo da parte del *top management* e delle funzioni di conformità, di audit, di HR e, più in generale, delle funzioni di controllo, elementi di rilievo per il mantenimento nel tempo del valore aziendale.

Particolare attenzione viene prestata ai potenziali rischi reputazionali inevitabilmente connessi sia ai profondi mutamenti organizzativi, procedurali e dei sistemi informativi connessi con la riorganizzazione del *business model* di Banca Akros sia ai prodotti finanziari che alle modalità di distribuzione.

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. In ogni caso, qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi dell'Emittente volte alla gestione di tale tipologia di rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettronici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici, attacchi *cyber*), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.3. Rischio connesso all'attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità

Il gruppo Banco BPM, nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione è sottoposto a numerose verifiche, *on site* o a distanza; ad esito di tali attività ispettive, eventuali provvedimenti disposti dalla Banca Centrale Europea, così come da altre Autorità, potrebbero avere un impatto sui risultati operativi e sulla situazione economica e/o patrimoniale e/o finanziaria e/o reputazionale del Gruppo e dell'Emittente.

Si evidenziano di seguito le attività ispettive che potrebbero avere un impatto potenzialmente rilevante per l'Emittente stesso, in quanto significative per l'intero Gruppo Banco BPM S.p.A..

In data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) è stata avviata dalla BCE l'ispezione "*internal model investigation*" IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello interno per il

rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Group* e rischio specifico sugli strumenti di debito con riferimento alle grandezze Var, Stressed VaR e IRC. L'ispezione è attualmente in corso.

Per completezza informativa si evidenzia inoltre che la Banca Centrale Europea, a seguito della *on-site inspection* detta "TRIMIX", ha concesso, con *Final Decision* del 20 agosto 2018, l'autorizzazione all'estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all'Emittente, in sostituzione di quello precedentemente adottato, ma con una *limitation* consistente nell'applicazione di un *add-on* prudenziale del 30% sul requisito patrimoniale in oggetto, con un minimo di Euro 8 milioni, fino al completo adempimento della relativa *obligation*. Con lettera del 24 aprile 2019, la BCE ha poi confermato la rimozione di tale *add-on* in quanto, in base all'*assessment* dalla stessa condotto, l'Autorità di Vigilanza ha ritenuto adempiute e implementate le iniziative richieste.

3.1.4. **Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi**

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali e cause passive e reclami con la clientela, riscontrabili nel saldo del Fondo per rischi ed oneri, sottovoce Controversie legali e fiscali, ammontano complessivamente al 31 dicembre 2018 a 278 mila Euro (rispetto ai 2.427 mila Euro al 31 dicembre 2017) a fronte di un "*petitum*" sostanzialmente coincidente.

In virtù dell'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, Banca Akros è subentrata a pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda.

Al 31 dicembre 2018, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 5.760 mila Euro (13.470 al 31 dicembre 2017). I fondi per rischi e oneri risentono dell'aumento derivante dall'apporto del ramo *Corporate & Investment Banking* acquisito per 839 mila Euro, ma sono diminuiti principalmente per la risoluzione di controversie e l'utilizzo di fondi sorti in precedenti esercizi.

3.1.5. **Rischio di credito**

L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti e controparti.

Per "*rischio di credito*" si intende il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi a oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, come di seguito specificato) non adempia alle proprie obbligazioni (ivi incluso il rimborso di titoli obbligazionari detenuti dalla Banca), ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che la Banca conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Al riguardo, si evidenzia che nel modello di business dell'Emittente, la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente.

Rischio di concentrazione

Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il “*rischio di concentrazione*” che deriva da esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la Banca potrebbe incorrere, derivanti dall’inadempimento della controparte relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi, è un’attività intrinsecamente incerta dipendente da molti fattori, tra cui l’andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all’interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l’eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Al riguardo, si evidenzia che, al 31 dicembre 2018, sono presenti n. 7 posizioni che rappresentano “Grandi Esposizioni”, il cui valore ponderato supera singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza della Banca (le posizioni erano 9 al 31 dicembre 2017). L’importo nominale complessivo di tali posizioni al 31 dicembre 2018 è pari a 1.717.624 mila Euro ed il corrispondente valore ponderato risulta pari a 918.925 mila Euro. In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 7 primari gruppi bancari.

Più in generale, detti soggetti (clienti, controparti, emittenti titoli detenuti nei vari portafogli della Banca, ecc.) potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamenti operativi o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l’Emittente. L’Emittente può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani di cui l’Emittente detiene titoli, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell’Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell’Emittente stesso. Mentre in alcuni casi l’Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere contestazioni in merito all’ammontare della garanzia che l’Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia, il soggetto debitore potrebbe non essere in grado di prestare le garanzie richieste o, in altri casi, la possibilità di richiedere garanzie può non essere prevista. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

L’operatività attuale dell’Emittente e quella futura è condizionata in modo significativo da rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate.

I rapporti con parti correlate per l’esercizio 2018 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 878.560 mila Euro (58,75% della voce “Crediti verso banche”) e “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” per un valore positivo (*fair value*) pari a 5.361.575 mila Euro (70,14% del totale della voce) e altre attività per 6.684 mila Euro (3,41%).

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 2.279.788 mila Euro (71,29% della voce “Debiti verso banche”) e passività finanziarie detenute per la negoziazione con controparte la medesima Capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 197.261 mila Euro (3,17%).

I rapporti economici evidenziano Interessi attivi e Interessi passivi nei confronti della Capogruppo pari rispettivamente a 20.355 mila Euro (47,98%) e a 11.361 mila Euro (61,57%); le “Spese Amministrative” (comprensive delle voci “Spese per il personale” e “Altre spese amministrative”) addebitate dalla Capogruppo sono pari a 5.436 mila Euro (8,5%) mentre quelle addebitate da altre società del Gruppo sono pari a 25.110 mila Euro (39,4%).

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate si riferiscono alla anormale operatività della Banca. Relativamente alla natura dei rapporti non finanziari intrattenuti con società del Gruppo, si precisa che presso la Capogruppo e la Società di Gestione Servizi BP S.C.p.A. sono accentrate le attività di supporto e di controllo (*Information Technology, Back office, Amministrazione e di Controllo*).

Rischio di controparte nell'ambito dell'operatività in contratti derivati

Le operazioni in contratti derivati espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte.

In relazione al tipo di operatività dell'Emittente, che, tra l'altro, negozia operazioni in derivati OTC, con l'assunzione dei rischi connessi alle stesse, l'esposizione dell'Emittente al rischio di controparte riferito alle posizioni assunte in derivati OTC risulta prevalente rispetto a quella relativa al rischio di credito.

L'esposizione al rischio di controparte risulta peraltro significativamente mitigata nei confronti delle controparti di mercato con le quali sono in essere accordi di compensazione e garanzia mediante la prestazione di collaterale (in particolare nella forma di contratti ISDA corredati da appositi *Credit Support Annex*).

Inoltre, la Banca ha concluso gli adempimenti previsti dal Regolamento *Emir - European Markets Infrastructure Regulation*, che ha, tra gli altri, introdotto l'obbligo di compensare centralmente alcune tipologie di contratti derivati OTC al fine di contenere l'esposizione al rischio di controparte a livello sistemico. L'Emittente ha in essere accordi contrattuali, con le controparti attive, secondo gli standard previsti dal predetto Regolamento.

Al 31 dicembre 2018, le posizioni in strumenti derivati finanziari facenti capo a Banca Akros presentano un valore positivo complessivo (*fair value*) pari 1.643.373 mila Euro e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 2.723.600 mila Euro.

Con riferimento alle posizioni in strumenti derivati di cui sopra, si fa presente che le posizioni in contratti derivati *over the counter*, il cui rischio di inadempimento della controparte grava sull'Emittente, assunte dal medesimo con finalità di negoziazione, evidenziano alla data del 31 dicembre 2018, un valore positivo complessivo (*fair value*) pari a 1.600.471 mila Euro e un valore negativo complessivo (*fair value*) pari a 2.685.370 mila Euro, in entrambi i casi valutati sulla base di modelli che utilizzano, in misura significativa, parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti.

Per maggiori informazioni in merito ai criteri di valutazione di tali posizioni in derivati *over the counter* nonché in merito alle caratteristiche delle stesse si rinvia alla Parte A.4 (Informativa sul *fair value*) e alla Parte E, Sezione 3 (Gli strumenti derivati e le politiche di copertura) della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2018.

3.1.6. Rischio di liquidità dell'Emittente

L'Emittente è esposto al "*rischio di liquidità*", ovvero al rischio di non riuscire a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare, tempestivamente e senza incorrere in perdite significative, i propri attivi (*market liquidity risk*).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o dal Gruppo di appartenenza, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze anche indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca

l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare/impedire il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità e/o limitare/impedire lo smobilizzo di propri attivi.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, che a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente, ovvero una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di provvista di liquidità.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) dell'Emittente, nel corso del 2018 è risultato pari al 155% circa. Tale dato è stato calcolato come valore medio su base mensile ricavato dai dati gestionali riferiti all'esercizio 2018.

La seguente tabella contiene gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco BPM, alla data del 31 dicembre 2018, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2017:

	31 dicembre 2018 (IFRS 9)	31 dicembre 2017 (IAS 39)
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (LDR)	98,85%	100,62%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	154,13%	125,61%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	107,27%	109,28%

Relativamente agli indicatori illustrati nella tabella che precede, si segnala che:

- per l'indicatore LCR, a partire dal mese di gennaio 2019, l'Emittente non è più tenuto al rispetto individuale di un livello minimo pari a 100% in quanto ha ottenuto specifica autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea affinché il requisito vada rispettato esclusivamente a livello di Gruppo consolidato;
- per l'indicatore NSFR, sulla base di quanto proposto nel documento di *Phase In Arrangements* del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il *minimum standard requirement* doveva essere introdotto a partire dal 1 gennaio 2018 e la soglia minima da rispettare pari a 100%. Nell'Unione Europea il NSFR è oggetto di discussione ai fini della sua futura implementazione, mediante la proposta legislativa CRR II pubblicata il 23 novembre 2016; l'effettiva data di applicazione e i dettagli finali del requisito dipenderanno rispettivamente dalle tempistiche dell'iter legislativo (attualmente previsto dopo il 2020) e dai risultati delle discussioni nel Parlamento e nel Consiglio Europeo.

Infine, si ricorda che nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causate anche – in un primo momento – dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi del debito sovrano in alcuni Paesi. A seguito di tali avvenimenti la Banca Centrale Europea, al fine di assicurare la stabilità del sistema, ha messo in campo interventi non convenzionali, tuttora attivi, atti a scongiurare eventuali rischi sistemici sul fronte della liquidità.

Nel corso dell'anno 2018, è stato rivisto il modello organizzativo della gestione della liquidità di Banca Akros che è stata accentrata presso la Capogruppo.

La funzione di controllo del rischio di liquidità - in coerenza col modello di Governance dei rischi del Gruppo Banco BPM - è esternalizzata presso la funzione di *Risk Management* della Capogruppo che è responsabile dell'identificazione e misurazione del *liquidity risk* dell'Emittente. Tale attività è supportata da uno specifico accordo di servizio (*Service Level Agreement*). A presidio della continuità e del corretto svolgimento delle attività di misurazione dei rischi di liquidità è presente presso l'Emittente la funzione di "Referente Controlli in ambito *Risk Management*". Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla Parte E della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2018.

3.1.7. *Rischio connesso al rating dell'Emittente*

L'agenzia DBRS Ratings Limited ("DBRS") ha assegnato un giudizio di rating iniziale a Banca Akros in data 8 settembre 2017. Nello specifico, erano stati assegnati rating relativi al debito di medio-lungo termine (*long-term issuer, senior debt e deposit rating*) pari a "BBB (low)"¹, con trend "Stable", e rating relativi al debito di breve termine (*short-term issuer, senior debt e deposit rating*) pari a "R-2 (middle)"² con trend "Stable". Inoltre, in considerazione del ruolo attribuito a Banca Akros, che concentra le competenze di prodotto relative a *corporate hedging, corporate advisory, M&A, Equity Capital Market (ECM) e Debt Capital Market (DCM)*, DBRS ha attribuito all'Emittente un *support assessment* pari a SA1. Nell'assegnazione del *support assessment* di livello SA1, DBRS ha preso in considerazione la partecipazione diretta della Capogruppo Banco BPM, pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente, così come la sua importanza strategica all'interno del Gruppo, il costante ottenimento di performance finanziarie adeguate e il ruolo sempre più importante delle attività di *Corporate & Investment Banking* del Gruppo, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019. Tale valutazione presuppone quindi un supporto significativo e prevedibile da parte della Capogruppo. Sulla base di un *support assessment* di livello SA1, i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo.

Successivamente, in data 15 dicembre 2017, DBRS ha confermato tutti i rating attribuiti alla Capogruppo, modificandone il trend da "Stable" a "Negative" e, di conseguenza, anche i rating di Banca Akros sono stati tutti confermati, attribuendo agli stessi il medesimo trend "Negative". Il 13 dicembre 2018, DBRS ha migliorato il Trend dei rating assegnati a Banco BPM da "Negative" a "Stable". Nel contempo, tutti i rating di Banco BPM, inclusi l'*Issuer Rating* di Lungo Termine "BBB (low)" e di breve termine "R 2 (middle)", sono stati confermati. Analoga azione è stata effettuata con riferimento a Banca Akros, con il Trend migliorato da "Negative" a "Stable" e con una conferma di tutti i rating (che sono allineati a quelli della Capogruppo).

Infine, in data 14 dicembre 2018, nell'ambito di un'iniziativa più ampia che ha riguardato i rating sui depositi di alcune banche italiane, riflettendo l'introduzione in Italia con decorrenza dal 1 gennaio 2019 del cosiddetto "*full depositor preference in bank insolvency and resolution proceedings*", DBRS ha alzato di un *notch* i rating sui depositi a lungo e a breve termine di Banco BPM, rispettivamente da "BBB (low)" a "BBB" e da

¹ La valutazione BBB (low) assegnata da DBRS per il rating relativo al debito di medio-lungo termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri.

² La valutazione R-2 (middle) assegnata da DBRS per il rating relativo al debito di breve termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari di breve termine a scadenza è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri o esposta ad altri fattori che potrebbero ridurre la qualità del credito.

"R-2 (middle)" a "R-2 (high)", mantenendo il Trend "*Stable*". Tale azione di rating è stata analoga anche con riferimento a Banca Akros, la quale, come la Capogruppo, ha visto alzati i suoi rating sui depositi a lungo e a breve termine da "BBB (low)" a "BBB"³ e da "R-2 (middle)"⁴ a "R-2 (high)", con Trend "*Stable*". Si rammenta che, precedentemente alla fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare, l'agenzia Fitch Ratings aveva attribuito nel mese di giugno 2016 a Banca Akros i rating di lungo termine (*long-term issuer default rating*) "BB+", sotto osservazione con possibili implicazioni negative (*rating watch negative*), e di breve termine "B", equivalenti ai corrispondenti rating della precedente Capogruppo Banca Popolare di Milano. Poi, in data 23 dicembre 2016, Fitch Ratings aveva rivisto, rimuovendo il *rating watch negative*, il rating di lungo termine della precedente capogruppo Banca Popolare di Milano e, contestualmente, di Banca Akros a "BB-"⁵ da "BB+", con outlook stabile, mentre quello di breve termine rimaneva pari a "B"⁶. Il downgrade anticipava l'imminente fusione tra Banca Popolare di Milano e Banco Popolare e rifletteva una valutazione del profilo di rischio del gruppo post-fusione. Infine, in data 24 gennaio 2017, a seguito della fusione, Fitch Ratings ha ritirato i rating in precedenza assegnati singolarmente a Banco Popolare e Banca Popolare di Milano. Contestualmente, per ragioni commerciali, Fitch Ratings ha confermato e poi ritirato anche i rating precedentemente assegnati alle rispettive controllate Banca Aletti e Banca Akros. Si segnala che il rating attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere agli impegni finanziari relativi agli Strumenti Finanziari emessi e, in ogni caso, non può escludersi che il rating che potrà essere successivamente attribuito all'Emittente potrà essere inferiore a quello da ultimo rilasciato.

Gli investitori devono considerare a tal riguardo che sottoscrivendo/acquistando gli Strumenti Finanziari essi acquisiscono un diritto di credito nei confronti dell'Emittente per l'importo eventualmente dovuto in relazione alla sottoscrizione/acquisto di tale Strumento Finanziario emesso dall'Emittente, per cui il merito di credito dell'Emittente e la sua solvibilità rappresentano un elemento essenziale ai fini della valutazione dell'investimento.

Inoltre, considerato che sulla base del *support assesment* di livello SA1 i rating dell'Emittente sono pari al livello di quelli della Capogruppo, sussiste il rischio che eventuali variazioni nei rating della Capogruppo abbiano impatti anche sul rating dell'Emittente.

3.1.8. **Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. L'Emittente è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare, dell'Italia.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano, e in particolar modo, di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Inoltre, un abbassamento del rating della Repubblica Italiana potrebbe comportare l'incremento dei cosiddetti "scarti o margini di garanzia", con riflessi negativi sulla posizione

³ La valutazione BBB assegnata da DBRS per il rating relativo ai depositi a lungo termine indica una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri.

⁴ La valutazione R-2 (high) assegnata da DBRS per il rating relativo ai depositi a breve termine indica un livello più elevato rispetto ad una adeguata qualità di credito. La capacità dell'Emittente di pagare i propri obblighi finanziari di breve termine a scadenza è considerata accettabile, ma potrebbe essere vulnerabile ad eventi futuri.

⁵ La valutazione BB- assegnata da Fitch Ratings per il debito a lungo termine indica che l'Emittente è esposto a una elevata vulnerabilità al rischio di default, in particolare nel caso di cambiamenti avversi nel business o nelle condizioni economiche nel lungo termine. Tuttavia, la flessibilità del business o finanziaria supporta il servizio degli impegni finanziari.

⁶ La valutazione B assegnata da Fitch Ratings per il debito a breve termine indica che l'emittente ha una capacità minima di soddisfare puntualmente gli impegni finanziari assunti; inoltre, l'Emittente è esposto a una elevata vulnerabilità in caso di condizioni economiche e finanziarie avverse nel breve termine.

di liquidità del Gruppo post Fusione e conseguenti impatti di natura economica e patrimoniale.

In aggiunta, il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle Società Partecipanti alla Fusione e, di conseguenza, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2018 ammonta complessivamente, in termini di valori di bilancio, a 592.729.004 Euro (contro un dato al 31 dicembre 2017 pari a 270.166.251 Euro) e rappresenta il 5,3% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2018, come risulta dalla tabella che segue:

Governi e relativo rating di lungo termine rilasciato da Fitch Rating	Cat. IAS (*)	31.12.2018 <i>(dati in migliaia di Euro)</i>		
		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Italia Rating BBB	FVTOCI	375.000	367.088	367.088
Italia Rating BBB	FVTPL	221.094	225.631	225.631
Altri Paesi (**)	FVTPL	614	10	10
TOTALE		596.708	592.729	592.729
% su Totale dell'attivo			5,3%	

(*) FVTOCI: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

FVTPL: attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

(**) Esposizione verso più Paesi.

In maggior dettaglio, l'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2018 comprende titoli di debito per 592.719 mila Euro; alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso altri Paesi UE e Paesi extra UE comprendono titoli di debito per 10 mila Euro.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.2 (*Informazioni Finanziarie Selezionate*) del presente Documento di Registrazione, nonché alla Parte B della Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2018.

3.1.9. Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente opera all'interno di un mercato altamente concorrenziale.

La pressione competitiva sui mercati di riferimento si manifesta anche attraverso la richiesta da parte della clientela di riduzione delle commissioni e/o di nuovi servizi, anche a contenuto "tecnologico", con conseguente necessità di effettuare investimenti in tal senso da parte dell'Emittente, sia attraverso specifiche operazioni concorrenziali intraprese da altre istituzioni finanziarie.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, l'Emittente potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.10. *Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza.

In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore), trasparenza (si rimanda anche alla direttiva 2014/65/UE "MiFID II").

La normativa applicabile alle banche, cui l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui gli istituti di credito possono operare con lo scopo di preservare la stabilità degli stessi limitandone l'esposizione al rischio.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di nuove discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, le quali, in un'ottica prospettica, potrebbero condizionare negativamente l'operatività della Banca, comportando un incremento dei costi operativi e/o provocando effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale della stessa.

A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE n. 575/2013, c.d. CRR), principalmente con la finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "*capital conservation buffer*", ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

In tale ambito, la Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le previste modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, ad oggi attese in vigore dall'esercizio 2023 (c.d. *Fundamental review of the trading book*), potranno determinare significativi aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare. Si ricorda che il Gruppo dei Governatori delle Banche centrali e dei Capi delle Autorità di Vigilanza (*Group of Central Bank Governors and Heads of Supervision - GHOS*) ha raggiunto un accordo sulla finalizzazione del pacchetto di riforme regolamentari noto come "Basilea III", stabilendo l'entrata in vigore di tali riforme il 1 gennaio 2022 (precedentemente prevista per il 1 gennaio 2019).

Si segnala che, in data 8 febbraio 2019, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, nel 2019. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato "*Supervisory Review and Evaluation Process*" (SREP), in termini di Common Equity Tier 1 ratio, è pari al 9,31%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2018, del Gruppo Banco BPM era pari a 12,06%.

Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo. A tal riguardo, si segnala che la BCE non ha identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2019. In ogni caso, l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri richiesto dalle disposizioni di legge pro tempore vigenti in materia. Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III hanno introdotto un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "**LCR**"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della Banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e hanno previsto l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "**NSFR**") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La normativa disciplina altresì l'applicazione di detti indicatori a livello consolidato nell'ambito dei gruppi bancari.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR a partire dal mese di gennaio 2019, l'Emittente non è più tenuto al rispetto individuale di un livello minimo di LCR pari a 100% in quanto ha ottenuto specifica autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea affinché il requisito vada rispettato esclusivamente a livello di Gruppo consolidato;
- per l'indicatore NSFR, sulla base di quanto al momento riportato nel documento di *Phase In Arrangements* di Basilea III, il *minimum standard requirement* doveva essere introdotto a partire dal 1 gennaio 2018 e la soglia minima da rispettare pari a 100%. Nell'Unione Europea il NSFR è oggetto di discussione ai fini della futura implementazione, mediante la proposta legislativa CRR II pubblicata il 23 novembre 2016; l'effettiva data di applicazione e i dettagli finali del requisito dipenderanno rispettivamente dalle tempistiche dell'iter legislativo (attualmente prevista dopo il 2020) e dai risultati delle discussioni nel Parlamento e nel Consiglio Europeo.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si segnalano, inoltre, i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio ("**BRD**"), pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi è avvenuto il passaggio da un sistema di risoluzione delle crisi bancarie basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i detentori dei titoli di debito potranno subire la riduzione del valore nominale, con possibilità di azzeramento dello stesso, nonché la conversione degli stessi in titoli di capitale, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Ove ricorrano i presupposti, le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo

e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale. Inoltre, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* o “**DGSD**”) ha istituito lo schema unico di garanzia dei depositi (il “**FITD**”). Tale nuovo meccanismo di finanziamento è anch’esso basato su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di risoluzione unico (il “**FRU**”).

Nel dettaglio, per l’Emittente, nell’esercizio 2018:

- la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.436 mila Euro, interamente addebitata nel conto economico del primo trimestre (1.224 mila Euro erano i contributi ordinari di competenza dell’esercizio 2017). Al riguardo si precisa che per il 2018, così come per l’esercizio precedente, la Banca non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l’assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti “*IPC - Irrevocable Payment Commitments*”);
- contributi addizionali sono stati richiesti da Banca d’Italia per il Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, FRU) per un ammontare pari a 538 mila Euro;
- per la contribuzione ordinaria al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi la Banca ha rilevato a conto economico un importo pari a 14 mila Euro.

L’Emittente è impegnato a ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti. L’evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell’Emittente.

3.1.11. *Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria*

La capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari, e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l’andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori per il rischio reputazionale, il c.d. rischio politico, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Inoltre, l’Emittente è influenzato dal contesto macroeconomico in cui opera. Nonostante negli ultimi anni si sia registrata una crescita economica sia nelle economie dei paesi maggiormente sviluppati sia nelle economie dei paesi emergenti, le aspettative relative all’andamento dell’economia globale rimangono comunque incerte, in particolare quelle italiane. A questi fattori di incertezza si aggiungono quelli relativi al contesto geopolitico. Nell’attuale contesto macroeconomico generale, assumono, altresì, rilievo le incertezze relative: (a) alle tendenze dell’economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato uno sviluppo consistente negli ultimi anni; (b) alla politica estera Statunitense e Cinese; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) all’impatto di maggiori sanzioni sulla Russia (e) ai prossimi sviluppi connessi alla *Brexit*; (f) alla situazione politica italiana; (g) alle recenti tensioni geopolitiche (ad esempio in Medio Oriente).

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dello stesso.

La situazione di incertezza che caratterizza l’economia globale ha determinato tensioni significative nell’ambito dell’attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari o richiedere l’intervento delle rispettive autorità governative o delle banche

centrali e del Fondo Monetario Internazionale; per maggiori dettagli si rinvia al precedente fattore di rischio 3.1.10 (*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie*).

3.1.12. *Rischio connesso all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea*

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito, tramite una consultazione referendaria, ha approvato l'uscita dall'Unione Europea (c.d. "Brexit").

Il 29 marzo 2017, secondo quanto previsto dall'Articolo 50, paragrafo 2, del Trattato dell'Unione Europea ("**TUE**"), il Primo Ministro britannico ha notificato al Consiglio europeo l'intenzione del Regno Unito di uscire dall'Unione. Infatti, l'Articolo 50, paragrafo 2, TUE stabilisce che, sulla base delle linee guida fornite dal Consiglio europeo, l'Unione Europea e il Regno Unito negozino un accordo volto a definire le modalità del recesso e le future relazioni intercorrenti tra lo Stato membro "uscente" e l'Unione Europea. L'articolo 50 TUE prevede che tale accordo, da negoziarsi conformemente a quanto disciplinato dall'art. 218, paragrafo 3, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("**TFUE**"), venga concluso in nome dell'Unione dal Consiglio europeo, il quale delibera a maggioranza qualificata previa approvazione del Parlamento europeo. Ai sensi dell'Articolo 50, paragrafo 3, TUE, i Trattati intercorrenti tra il Regno Unito e l'Unione Europea cessano di essere applicabili per il Regno Unito a decorrere dalla data di entrata in vigore dell'accordo, o, nel caso in cui non si sia giunti alla conclusione del medesimo, entro due anni dalla data in cui viene effettuata la notifica, salvo che il Consiglio europeo, di concerto con lo Stato membro interessato, non decida all'unanimità di prorogare tale periodo.

Il 15 dicembre 2017 il Consiglio europeo ha dichiarato conclusa la prima fase dei negoziati con il Regno Unito e ha contestualmente avviato i preparativi concernenti la seconda fase dei negoziati, che comprenderà, tra l'altro, la futura cooperazione economica tra l'Unione Europea e il Regno Unito. Il 25 novembre 2018 è stata approvata dal Consiglio europeo d'intesa con il Parlamento Europeo, la bozza di accordo volto a stabilire un regime transitorio da applicarsi nelle relazioni tra Regno Unito e Unione Europea sino al 31 dicembre 2020. Una volta approvato dall'Unione Europea, il Governo britannico avrebbe dovuto ottenere la ratifica da parte del Parlamento nazionale prima di poter rendere operativo tale accordo fintantoché una disciplina sistematica definitiva tra le due parti fosse entrata in vigore. Il 15 gennaio 2019, con 432 voti contrari, il Parlamento britannico ha rigettato la ratifica dell'accordo, il quale è stato nuovamente rigettato il 12 marzo 2019. Il primo ministro britannico Theresa May ha dapprima chiesto al Consiglio europeo una proroga della Brexit al 30 giugno 2019. Entrambe le parti hanno deciso di posticipare la data della Brexit, concordando due date alternative al 30 giugno: qualora il Parlamento britannico approvi l'accordo di recesso, la Brexit avverrà il 22 maggio 2019; viceversa il Regno Unito dovrà formulare una nuova proposta all'Unione Europea entro il 12 aprile 2019. Da ultimo, a seguito di un'ulteriore richiesta da parte del Governo britannico, le parti hanno concordato una data di proroga fissando la medesima al prossimo 31 ottobre 2019, dovendo entro tale data, recedere dall'Unione Europea con o senza un accordo.

Gli esiti dei negoziati sulla Brexit e le conseguenze derivanti dalla medesima sono ancora incerte, in particolare con riferimento al processo di integrazione dell'Unione Europea, alle relazioni future tra Regno Unito e Unione Europea e all'impatto sulle economie e sui mercati europei. Pertanto, non vi è alcuna garanzia che i risultati economici e finanziari del Gruppo Banco BPM non saranno influenzati dall'andamento dei mercati e, in generale, dalla maggiore volatilità dei mercati finanziari a causa dell'accresciuta incertezza in tale settore.

3.1.13. *Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio*

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui l'Emittente si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Di seguito si illustrano le politiche contabili considerate maggiormente critiche al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente, sia per la materialità dei valori da iscrivere in bilancio impattati da tali politiche, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implica il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*:

- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "non deteriorati" nonché da altre attività finanziarie;
- quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale, nonché degli altri fondi per rischi e oneri;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- stima delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

L'utilizzo delle stime e delle assunzioni connesse alle fattispecie sopra evidenziate è strettamente influenzato dall'evoluzione del contesto economico nazionale ed internazionale nonché dall'andamento dei mercati finanziari, che generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

Per alcune delle attività o passività connesse alle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i fattori più significativi oggetto di stime da parte della Direzione Aziendale nel contesto della predisposizione dell'informativa finanziaria periodica e che quindi possono concorrere a determinare il valore di iscrizione in bilancio di tali attività e passività. A tale proposito, si segnala che le assunzioni e le stime di carattere più significativo adottate, possono essere individuate in quelle di seguito elencate:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, titoli e derivati, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (cedole, dividendi, ecc.), soggetti ad eventuali fattori di correzione derivanti da probabili eventi futuri (ad es. eventi di default) nonché dalla necessità di utilizzare determinati parametri in input non rilevabili direttamente su mercati attivi. In ogni caso si segnala che l'Emittente dispone di risorse e procedure atte a minimizzare il grado di soggettività garantendo il rigoroso rispetto delle norme di bilancio e l'applicazione degli IFRS. Si ricorda che l'Emittente è dotato di modelli di valutazione sottoposti a verifica (c.d. "*model testing*") nell'ambito del processo che ha condotto al riconoscimento del modello interno sui rischi di mercato da parte delle Autorità;
- per la valutazione dei crediti si fa riferimento al modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9 che si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*" ovvero sulla nozione di perdita attesa (ECL – *Expected Credit Losses*) a differenza del precedente modello previsto dallo IAS 39 in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione dell'attività (modello "*incurred losses*"). Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere: 1) la probabilità del verificarsi di diversi scenari; 2) l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse

- effettivo; 3) le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future. Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni *forward looking* di natura macroeconomica;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto degli esborsi probabili attualizzati considerando aspetti finanziari (tassi di interesse), andamento presunto delle retribuzioni e dei tassi di *turnover* dei dipendenti e aspetti demografici (mortalità);
 - per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse;
 - per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, infatti, non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria elementi tali da mettere in dubbio la capacità dell'Emittente di poter continuare ad operare normalmente.

Rischio connesso alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi

I modelli utilizzati di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili (strumenti con livello di "*fair value*" 2) e parametri significativi non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "*fair value*" 3), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 6.404 milioni (seimiliardiquattrocentoquattromilioni) (il solo Livello 3 è pari a Euro 10,1 milioni) ed un valore passivo pari a Euro 5.892 milioni (il solo Livello 3 è pari a Euro 1,6 milioni), corrispondenti al 57% dell'attivo e al 53% del passivo (il solo Livello 3 corrisponde allo 0,091% del totale dell'attivo ed allo 0,015% del passivo del bilancio).

La società di revisione ha richiesto all'Emittente l'implementazione di alcune azioni migliorative da realizzarsi entro l'esercizio in corso aventi ad oggetto l'automatizzazione dell'attività corrente in merito ai c.d. conti transitori e alle riconciliazioni bancarie unitamente ad un miglioramento delle tempistiche della revisione dei modelli di *fair value*.

Il valore di iscrizione in bilancio di tali strumenti rappresenta la migliore stima del *fair value* degli stessi alla data di riferimento del bilancio di esercizio determinata sulla base dei principi contabili applicabili.

Nello svolgimento della revisione contabile, è stato tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al solo fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, in particolare la comprensione e la valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione ed alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, nonché la verifica dell'efficacia operativa di tali controlli.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - della Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio 2018.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate

In data 4 aprile 2019 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente che ha approvato i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Si segnala che con l'adozione dell'IFRS 9 il patrimonio netto di Banca Akros ha registrato, al 1 gennaio 2018, un aumento di 322,8 migliaia di Euro al netto degli effetti fiscali, passando da 204.975 migliaia di Euro a 205.298 migliaia di Euro. Nel dettaglio, tale aumento risulta attribuibile ai seguenti effetti:

- +272 migliaia di Euro a causa del decremento dei fondi rettificativi a seguito dell'applicazione del nuovo modello di *impairment* alle esposizioni non deteriorate (classificate nello Stage 1 e nello Stage 2) rappresentate da finanziamenti e titoli di debito;
- +210 migliaia di Euro a seguito dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, esclusi gli impatti derivanti dal nuovo modello di calcolo delle perdite attese, come in precedenza illustrati;
- -160 migliaia di Euro per effetto della rilevazione della fiscalità differita a fronte dell'incremento del patrimonio netto contabile più sopra illustrato.

Gli effetti in precedenza menzionati si sono tradotti in un incremento delle riserve da valutazione per 12,2 migliaia di Euro e delle altre riserve patrimoniali per 310,6 migliaia di Euro.

A livello di ratio patrimoniali gli impatti sopra illustrati comportano un incremento di 3 bps del CET 1 *ratio fully phased* che passa dal 24,19% del 31 dicembre 2017 (precedente alla prima applicazione del nuovo standard contabile) al 24,22% al 1 gennaio 2018 a seguito delle modifiche del patrimonio netto di cui sopra. Al riguardo si deve precisare che, in linea con la scelta del Gruppo, la banca ha esercitato l'opzione per l'applicazione integrale della disciplina transitoria introdotta dal nuovo articolo 473 *bis* del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona ("*phase in*") nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal nuovo standard contabile. In sintesi, la suddetta disciplina consente di includere nel CET1 una porzione dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese per i primi cinque esercizi (rispettivamente pari al 95%, all'85%, al 70%, al 50% e al 25% a partire dal 2018 fino al 2022). Tenuto conto che per Banca Akros l'applicazione del principio IFRS 9 ha complessivamente determinato una riduzione dei preesistenti accantonamenti IAS 39, la suddetta disciplina transitoria non ha prodotto alcun effetto risultando nei fatti non applicabile.

Prima di analizzare e porre a confronto i dati finanziari dell'emittente risultanti dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con i dati rilevati al 31 dicembre 2017, sembra necessario fornire un'informativa concernente l'utilizzo da parte dell'Emittente, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

Illustrazione dei requisiti normativi e delle principali scelte del gruppo

Con Regolamento (UE) n. 2067 del 22 novembre 2016 della Commissione Europea è stato omologato il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", applicabile in via obbligatoria dal 1° gennaio 2018, che disciplina le fasi di classificazione e misurazione, *impairment* ed *hedge accounting* relative agli strumenti finanziari, in sostituzione del principio contabile IAS 39.

Con riferimento alla modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile (di seguito anche FTA – *First Time Application*), occorre segnalare che nel primo bilancio di applicazione, le società del Gruppo Banco BPM non hanno proceduto a riesporre i dati di confronto, avvalendosi della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie. L'applicazione del principio contabile IFRS 9 ha quindi comportato un aggiustamento del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018.

Di seguito viene fornita un'illustrazione dei principali requisiti normativi previsti dal principio IFRS 9.

Governance

A presidio di una corretta classificazione degli strumenti finanziari e relativa misurazione ed *impairment* degli stessi, i processi contabili ed amministrativi del Gruppo sono stati adeguati, recependo le principali attività richieste dal nuovo principio IFRS 9 (con particolare riferimento al test SPPI ed al nuovo modello di *impairment*) e i relativi controlli.

Requisiti di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie secondo l'IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione delle attività finanziarie dipende dalla combinazione dei due seguenti driver:

- *Business Model* dell'entità: che riflette gli obiettivi che la direzione aziendale intende perseguire mediante la detenzione delle attività finanziarie. Nel dettaglio:
 - “*Hold To Collect*” (HTC), qualora l'obiettivo sia la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario fino alla scadenza;
 - “*Hold to Collect and Sell*” (HTC&S), qualora le attività finanziarie siano detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa;
 - “*Other*”: qualora gli obiettivi siano diversi rispetto a quelli descritti nei precedenti punti, ascrivibili, ad esempio, alla volontà di realizzare flussi di cassa per il tramite di una negoziazione (“*Sell*”).
- Caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa: a seconda che i flussi di cassa siano basati esclusivamente su capitale e interesse (cosiddetto “*Solely Payments of Principal and Interest*”, o *SPPI*) o se, diversamente, dipendano anche da altre variabili (ad esempio: partecipazione agli utili, come i dividendi, oppure rimborso del capitale investito in funzione delle performance finanziarie dell'emittente, ecc.). Le verifiche condotte al fine di accertare le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sono indicate con il termine “test SPPI” o “SPPI test”.

Sulla base delle combinazioni tra il *business model* e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari sono individuabili le seguenti categorie contabili:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Hold to Collect*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, con riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative: vi rientrano quegli strumenti di debito (finanziamenti e titoli) con business model “*Hold to Collect and Sell*”, i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi (test SPPI superato);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: vi rientrano tutte le attività di negoziazione, compresi gli strumenti derivati non di copertura e, indipendentemente dal modello di *business*, quelle attività che devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi finanziari non rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi (mancato superamento del test SPPI). Sono infine ricompresi tutti i titoli di capitale, a meno che l'entità non scelga l'opzione irrevocabile di classificarli nella categoria delle attività finanziarie designate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza alcun riciclo nel conto economico delle componenti valutative e realizzative (ad eccezione dei dividendi che continuano ad essere rilevati a conto economico).

Sulla base di quanto in precedenza esposto, in sede di transizione all'IFRS 9, la Banca, in linea con il “*Business Model*” approvato dai competenti organi aziendali, ha quindi proceduto a definire la

classificazione degli strumenti finanziari in base alle nuove categorie contabili previste dall'IFRS 9 - tenuto altresì conto delle caratteristiche dei flussi contrattuali dello strumento alla data di origine dello stesso – e ad effettuare una nuova misurazione degli stessi in base ai rispettivi criteri di valutazione.

Con riferimento alle passività finanziarie, considerato che lo standard IFRS 9 ha sostanzialmente ripreso i criteri di classificazione e di misurazione dello IAS 39 e che l'Emittente non detiene passività finanziarie designate al *fair value* (tipologia di passività impattata dall'IFRS9), la transizione al nuovo principio ha comportato una semplice riallocazione alle nuove voci contabili.

Metodologia di *impairment* IFRS 9 basata sulle perdite attese (ECL)

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*). L'obiettivo del nuovo approccio è quello di garantire un più tempestivo riconoscimento delle perdite rispetto al precedente modello dello IAS 39, in base al quale le perdite dovevano essere rilevate solo in presenza di evidenze obiettive intervenute successivamente all'iscrizione iniziale dell'attività (cosiddetto modello “*incurred losses*”).

In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti “stage” a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni *forward looking* di natura macroeconomica. In maggior dettaglio, la stima dell'ECL delle esposizioni *performing* detenute da Banca Akros è stata condotta sulla base delle seguenti linee guida:

- **titoli classificati nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”**: la perdita attesa è stata quantificata sulla base dell'ECL applicata dal Gruppo sugli stessi titoli o su titoli similari. Trattasi di un numero limitato di titoli classificati nello “Stage 1”, fatta eccezione per un titolo classificato nello “Stage 2”;
- **finanziamenti classificati nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”**: si è proceduto a quantificare le perdite attese ad un anno sulla base delle evidenze riscontrate sul portafoglio delle esposizioni creditizie del Gruppo di appartenenza, opportunamente differenziate in funzione della forma tecnica. Una valutazione separata è stata condotta per le esposizioni rappresentate dal *collateral* versato a fronte dell'operatività in derivati OTC e dai margini versati alle Clearing House, per le quali si è tenuto conto dei limitati profili di rischiosità creditizia, in considerazione rispettivamente della natura di collaterale a garanzia di derivati negativi per la banca, oggetto di accordi di *netting*, e della qualifica di controparte centrale delle Clearing House.

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie considerate deteriorate (Stage 3) si confermano le valutazioni analitiche condotte in base al precedente principio contabile IAS 39, in quanto già basate su una

ragionevole stima di recuperabilità dei flussi contrattuali per tutta la vita dello strumento finanziario e per i quali non è stato necessario incorporare fattori *forward-looking* per tenere conto di possibili scenari di vendita.

Per la determinazione delle perdite attese del Gruppo, utilizzate quale *proxy* delle perdite attese dell'Emittente, si è reso necessario:

- definire il *framework* di riferimento per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto “*Framework Stage Assignment*”) e la conseguente classificazione delle esposizioni *performing* dallo stage 1 allo stage 2;
- elaborare i modelli – inclusivi delle informazioni *forward looking* – da utilizzare sia ai fini dello *stage assignment* (PD *lifetime*) sia ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* ad un anno e *lifetime*.

Framework stage assignment

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli stage 1 e 2;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello stage 3. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

Con riferimento alle esposizioni *performing*, il significativo deterioramento del merito creditizio è stato definito a livello di singolo rapporto tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto è effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi.

Stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2

Con riferimento al modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti classificati negli stage 1 e 2 il suo sviluppo è stato fondato sul nuovo modello interno per la misurazione del rischio di credito, oggetto di validazione da parte dell'Organo di Vigilanza nel mese di febbraio 2018.

In base a tale modello, apportando specifici aggiustamenti, sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 “*compliant*”, in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e *lifetime*: trattasi della probabilità di passare dallo stato *performing* a quello del deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD *lifetime*);
- perdita in caso di default (LGD): pari alla percentuale di perdita in caso di default, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione;
- esposizione al default (EaD): trattasi dell'ammontare dell'esposizione al momento del default.

Come già indicato, la definizione di default adottata risulta allineata a quella regolamentare.

Principali dati e indicatori patrimoniali, economici e finanziari

Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente nonché i principali indicatori di rischiosità creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 sottoposti a revisione legale dei conti.

Relativamente alla modalità di esposizione dei saldi relativi al 31 dicembre 2017, si precisa che, a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRS9, l'Emittente ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standard*", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto.

Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono immediatamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS 9.

Per tale motivo, ai fini dell'esposizione dei saldi riferiti all'esercizio/periodo precedente la scelta dell'Emittente ha previsto:

- la riconduzione secondo un unico schema dei saldi relativi alle voci patrimoniali ed economiche non impattate dall'IFRS 9;
- una separata indicazione delle voci di bilancio destinate ad accogliere i saldi patrimoniali ed economici degli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, che continueranno a trovare rappresentazione secondo le voci pubblicate nell'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

I dati esposti relativi al periodo precedente sono quindi soltanto parzialmente comparabili con i dati dell'esercizio 2018.

E' necessario inoltre premettere che il confronto fra le voci patrimoniali al 31 dicembre 2018 e quelle alla fine del precedente esercizio risente in modo significativo dell'apporto del ramo d'azienda costituito dalle attività di *Corporate & Investment Banking* (c.d. CIB) trasferito tramite "scissione parziale del ramo" da Banca Aletti alla Banca in data 1 Ottobre 2018, oltre che del trasferimento a Banca Aletti del ramo *Private* avvenuto in data 1 Aprile 2018.

Tabella 1: Indicatori patrimoniali e fondi propri dell'Emittente

La seguente tabella contiene una sintesi delle voci dei Fondi Propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") e degli indicatori di adeguatezza patrimoniale più significativi, riferiti all'Emittente alla data del 31 dicembre 2018, posti a confronto con gli stessi dati al 31 dicembre 2017.

I dati sono espressi in migliaia di Euro.

Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01.01.2014)	31.12.2018	31.12.2017
Fondi Propri* (<i>importi in Euro/migliaia</i>)	682.528	195.341
Capitale Primario di classe 1 (CET 1) (<i>importi in Euro/migliaia</i>)	682.528	195.337
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	4
Attività di rischio ponderate (RWA) (<i>importi in Euro/migliaia</i>)	2.078.036	807.383
Total Capital Ratio	32,84%	24,19%
Tier 1 ratio	32,84%	24,19%
Common equity Tier 1 ratio	32,84%	24,19%
RWA/Totale Attivo	18,62%	32,93%

*Come indicato nell'atto di emanazione della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, per le informazioni relative ai fondi propri ed ai coefficienti di vigilanza si fa rinvio alle informazioni consolidate contenute nell'"Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro)" (c.d. Pillar III) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") in quanto tale informativa non è richiesta a livello individuale per Banca Akros.

L'incremento dei fondi propri di circa 487 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente alle due operazioni di scissione avvenute nel corso del 2018:

- a seguito della cessione del ramo *Private Banking*, l'Emittente ha trasferito ad Aletti un valore di patrimonio netto (ad esclusione della riserva da valutazione) pari a 3.900.000 Euro;
- a seguito della cessione del ramo *Corporate & Investment Banking*, Aletti ha trasferito all'Emittente un valore di patrimonio netto (ad esclusione della riserva da valutazione) pari a 500.000.000 Euro.

L'Emittente ha esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista dal nuovo articolo 473 *bis* del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese sui crediti per effetto dell'applicazione del suddetto principio. Tale incremento, alla data del 1° gennaio 2018 (situazione al 31 dicembre 2017), non si è verificato per Banca Akros e, pertanto, nessuna componente transitoria è presente nel capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2018, come si evince dalla tabella soprariportata.

Dal lato delle RWA, l'incremento nel periodo è dovuto all'acquisizione di tutta l'operatività del ramo *Corporate & Investment Banking* svolta da Banca Aletti fino al 30 Settembre 2018.

Circa la metodologia di determinazione delle RWA alla data del 31 dicembre 2018, i rischi legati al credito ed alla controparte (835 milioni di RWA al 31 dicembre 2018), all'aggiustamento della valutazione del credito (CVA), al regolamento (65 milioni di RWA) ed al rischio operativo (302 milioni di RWA) sono stati determinati con i criteri standard. Per i rischi di mercato invece, la metodologia *standard* è stata applicata per il rischio generico e specifico del *banking book*, per il rischio di cambio, per il rischio merci e

per quello di concentrazione (complessivamente 134 milioni di RWA al 31 dicembre 2018), mentre i modelli interni sono stati applicati su tutto il portafoglio di negoziazione (circa 444 milioni di RWA per il *trading book*). Sui requisiti di capitale determinati con tali metodologie è stato applicato l'“*add-on*” (come indicato al precedente paragrafo 3.1.1 “*Rischio di mercato*” del Capitolo 3.1 (*Fattori di Rischio*) del presente Documento di Registrazione), pari al 30%, che ha comportato maggiori RWA per circa 169 milioni sulla situazione al 31 dicembre 2018. In virtù del fatto che nel corso del primo trimestre del 2019 sono state risolte le *limitation* che imponevano il mantenimento di tale *add-on*, nel corso di aprile 2019 è stata notificata la rimozione dello stesso, che diventerà effettiva a partire dalla prossima situazione al 30 giugno 2019.

Parimenti, in relazione alla richiesta di autorizzazione all'estensione al rischio di cambio del portafoglio di negoziazione del modello interno della Capogruppo sul rischio di mercato (come riportato nel precedente paragrafo 3.1.1 “*Rischio di mercato*” del Capitolo 3.1 (*Fattori di Rischio*) del presente Documento di Registrazione), la stessa è stata risolta con la medesima comunicazione del 29 aprile 2019, con l'applicazione, a partire dalla situazione al 30 giugno 2019, che porterà all'eliminazione del requisito *standard* attualmente calcolato per il rischio di cambio. Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018, tale requisito ammonta a circa 6,2 milioni di Euro (circa 77,5 milioni di RWA) e il relativo azzeramento avrebbe comportato, a parità di altre condizioni, un miglioramento del CET1 ratio di circa 125 b.p..

Si segnala che i requisiti patrimoniali per il 2018 previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR), in termini di attività ponderate per il rischio, sono i seguenti:

- (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 capital ratio*) minimo pari al 4,5% + 1,875% di *buffer* di conservazione del capitale (“*capital conservation buffer*” o “CCB”);
- (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) minimo pari al 6% + 1,875% di CCB;
- (iii) il coefficiente di capitale totale minimo pari all'8% + 1,875% di CCB.

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per banche appartenenti a gruppi bancari prevede la messa a regime nel 2019, con il progressivo aumento (dallo 0,625% del 2016 al 2,5% a partire dal 1 gennaio 2019) del CCB.

Si segnala infatti che, a regime (ossia a partire dal 2019) sono previsti per le banche un Common Equity Tier 1 (CET 1) ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il CCB).

In tale ambito, la Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le previste modifiche alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, ad oggi attese in vigore dall'esercizio 2023 (c.d. *Fundamental review of the trading book*), potranno determinare significativi aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare. Si ricorda che il Gruppo dei Governatori delle Banche centrali e dei Capi delle Autorità di Vigilanza (*Group of Central Bank Governors and Heads of Supervision - GHOS*) ha raggiunto un accordo sulla finalizzazione del pacchetto di riforme regolamentari noto come “Basilea III”, stabilendo l'entrata in vigore di tali riforme il 1 gennaio 2022 (precedentemente prevista per il 1 gennaio 2019).

Si segnala che, in data 8 febbraio 2019, la Banca Centrale Europea ha comunicato la decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che Banco BPM, società a capo del Gruppo a cui appartiene l'Emittente, è tenuto a rispettare, a livello consolidato, nel 2019. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza, a conclusione del nuovo ed armonizzato “*Supervisory Review and Evaluation Process*” (SREP), in termini di Common Equity Tier 1 ratio, è pari al 9,31%. Al riguardo si segnala che il *Common Equity Tier 1 ratio*, al 31 dicembre 2018, del Gruppo Banco BPM era pari a 12,06%, come risulta dal progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 5 febbraio 2019.

Si segnala altresì che Banca Akros è stata sottoposta allo SREP nell'ambito del più ampio processo che coinvolge la Capogruppo. A tal riguardo, si segnala che la BCE non ha identificato la necessità di imporre a Banca Akros il rispetto di ratio patrimoniali aggiuntivi o specifici rispetto a quelli previsti da Basilea III (come recepiti dalla Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV e dal Regolamento 575/2013, c.d. CRR) per l'anno 2019. In ogni caso, l'Emittente è tenuto a rispettare in ogni momento il livello di fondi propri richiesto dalle disposizioni di legge pro tempore vigenti in materia. Per quanto concerne la liquidità, a partire dal mese di gennaio 2019, l'Emittente non è più tenuto al rispetto individuale di un livello minimo di LCR pari a 100% in quanto ha ottenuto specifica autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea affinché il requisito vada rispettato esclusivamente a livello di Gruppo consolidato.

Per ulteriori informazioni si rimanda alle informazioni consolidate contenute nell'“Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro)” (c.d. Pillar III) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) in quanto tale informativa non è richiesta a livello individuale per Banca Akros e non è presente nella Nota Integrativa del Bilancio per l'esercizio 2018.

*Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia**

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2018, posti a confronto con gli stessi indicatori rilevati alla data del 31 dicembre 2017.

(%)	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,00%	0,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,00%	0,00%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi **	0,05%	0,16%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti **	0,04%	0,11%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate lorde/impieghi lordi ***	0,00%	0,00%
Esposizione scadute e/o sconfinanti deteriorate nette/impieghi netti ***	0,00%	0,00%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	0,05%	0,30%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	0,04%	0,11%
Rapporto di copertura delle sofferenze	N/A*****	100,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati*****	11,58%	62,85%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	0,00%	0,00%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	N/A****	N/A****
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili lorde	11,58%	31,06%
Costo del rischio di credito (Rapporto rettifiche su crediti e ammontare dei crediti netti verso clientela)	N/A*****	N/A*****
Write off verso banche e clientela (importi in migliaia di Euro)	1.319	11
Grandi Esposizioni (valore di bilancio) su impieghi netti	59,29%	49,93%
Grandi Esposizioni (valore ponderato) su impieghi netti	31,72%	38,45%

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

** Ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 272 del 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

*** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che,

alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

**** Il rapporto di copertura delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate viene rappresentato come "n/a" in quanto l'Emittente non detiene esposizioni creditizie scadute e/o sconfinanti deteriorate.

***** Il rapporto di copertura delle esposizioni in sofferenza, viene rappresentato come "n/a" in quanto l'Emittente non detiene esposizioni in sofferenza alla data del 31 dicembre 2018.

***** L'indice costo del rischio di credito viene rappresentato come "n/a" perché in entrambi gli esercizi le rettifiche di valore nette su crediti hanno evidenziato un valore positivo.

***** Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati diminuisce come conseguenza del *write off* effettuato nell'esercizio di esposizioni totalmente svalutate già al 31 dicembre 2017, pari a 1.319 mila Euro, rispetto al totale delle esposizioni lorde deteriorate presenti al 31 dicembre 2017 ammontanti a 2.861 mila Euro.

Gli indicatori relativi alla qualità del credito dell'Emittente non sono stati posti a confronto con i corrispondenti dati medi espressi dal sistema bancario italiano in ragione delle caratteristiche del modello di business dell'Emittente, nell'ambito del quale la concessione di prestiti alla clientela non costituisce l'attività prevalente, e dell'irrisorietà del valore degli indicatori relativi alla rischiosità del credito dell'Emittente (che risultano pari o prossimi allo zero) che avrebbero reso tale confronto scarsamente significativo.

La tabella di seguito riportata espone la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

*Tabella 2 bis – Composizione dei crediti deteriorati lordi**

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	0	1.319
Inadempienze probabili	1.330	1.542
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	0

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

*Tabella 2 ter – Composizione dei crediti deteriorati netti**

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	0	0
Inadempienze probabili	1.176	1.063
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	0

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

*Tabella 2 quater – Composizione dei crediti oggetto di concessioni (forborne) (valori lordi)**

Nella tabella sotto riportata è evidenziato l'importo al 31 dicembre 2018 delle posizioni relative ai crediti deteriorati per i quali sono state concesse dall'Emittente dilazioni di pagamento ai sensi della nuova normativa di Banca d'Italia in vigore dal 1 gennaio 2015 in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare

n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata), posti a confronto con gli stessi importi rilevati alla data del 31 dicembre 2017.

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze	0	0
Inadempienze probabili	1.305	1.518
Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate	0	0
Totale crediti deteriorati	1.305	1.518
Crediti in bonis	0	0
Totale forbearance	1.305	1.518

* Le attività considerate per il calcolo della composizione dei crediti deteriorati sono le esposizioni per cassa relative a (i) Crediti verso clientela e (ii) Crediti verso banche.

Relativamente alle Grandi Esposizioni, al 31 dicembre 2018, risultavano 7 posizioni, il cui valore ponderato superava singolarmente il 10% del patrimonio di vigilanza (le posizioni erano 9 al 31 dicembre 2017). In relazione alla tipologia di controparti, si tratta di 7 primari gruppi bancari.

A seguire si riportano i dati relativi alle Grandi Esposizioni dell'Emittente con riferimento al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 suddivisi per categoria:

<i>(importi in Euro/migliaia)</i>	31.12.2018			31.12.2017		
	Numero	Nominale	Ponderate	Numero	Nominale	Ponderate
Istituzioni	0	0	0	0	0	0
Banche	7	1.717.624	918.925	8	441.159	342.950
Clienti	0	0	0	1	30.918	20.551
Totale	7	1.717.624	918.925	9	472.077	363.501

Si evidenzia che nessuna delle Grandi Esposizioni in essere al 31 dicembre 2018 superava il limite regolamentare (pari al 25% del capitale ammissibile) del rischio di concentrazione. In termini quantitativi le esposizioni verso banche riguardavano, principalmente, le seguenti tipologie di operazioni: crediti, *collateral* versati nell'ambito dell'attività in derivati OTC coperta da accordi di compensazione, esposizioni su attività in derivati, titoli in portafoglio emessi dalle controparti in oggetto e operazioni di prestito titoli o pronti contro termine.

Ramo d'azienda "Private Banking" oggetto di scissione da Banca Akros a Banca Aletti nel corso del 2018

I dati al 31 dicembre 2017, in linea con i criteri di rappresentazione stabiliti dal principio contabile IFRS 5 per i gruppi di attività in via di dismissione, evidenziavano le attività e le passività riferite al ramo d'azienda "Private Banking", in quanto oggetto di scissione parziale nel corso dell'esercizio 2018 a favore di

Banca Aletti come ricondotte nelle specifiche voci dello stato patrimoniale “140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “90. Passività associate ad attività in via di dismissione”.

L’operazione di scissione del ramo *Private Banking*, avvenuta in data 1 aprile 2018, ha comportato il trasferimento di un totale attività per 13.445 mila Euro, un totale passività per 210.736 mila Euro e un valore contabile del patrimonio netto di 3.900 mila Euro integrato da una Riserva di Valutazione negativa pari a 144 mila Euro. Il residuo ammontare, a pareggio del ramo (pari a 201.047 mila Euro), è stato oggetto di conguaglio in denaro, a favore dell’Emittente, così come previsto dall’atto di scissione.

Tabella 3. Principali dati del conto economico

La seguente tabella contiene i principali dati di conto economico dell’Emittente alla data del 31 dicembre 2018, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2017.

Importi in Euro /migliaia	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni percentuali (A)(B)
Margine di interesse	23.916	11.706	104,3%
Commissioni nette	29.716	26.108	13,8%
Margine di intermediazione	54.946	54.982	-0,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.962	58.098	-3,7%
Costi operativi	-52.601	-46.030	14,3%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	3.361	12.067	-72,1%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-41	248	-704,87%
Utile d’esercizio	2.571	8.050	-68,1%

Le principali variazioni registrate nell’esercizio 2018 riguardano principalmente l’aumento del margine di interesse e delle commissioni nette.

Il primo deriva dall’apporto del ramo *Corporate & Investment Banking* - e principalmente dal portafoglio delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di Banca Aletti a partire dal 1° Ottobre 2018.

Il secondo deriva dall’incremento dell’attività sui segmenti Primario Azionario ed Obbligazionario e dell’attività di M&A, di consulenza alle aziende e di operazioni di *arrangement di cartolarizzazione*, effettuati nel corso del 2018.

Il ramo d’azienda *Private Banking*, ceduto il 1° Aprile 2018 a Banca Aletti, ha contribuito al risultato dell’esercizio per un importo negativo pari a 41 mila Euro.

L’aumento dei costi operativi è dovuto all’effetto combinato di:

- diminuzione delle spese per il personale dovute ad un organico medio in diminuzione dalle 218 risorse del 2017 alle 151 risorse del 2018; tale riduzione è legata all’esternalizzazione presso la capogruppo e presso la Società di Gestione Servizi-BP (avvenuta da Dicembre 2017), successivamente incorporata in Banco BPM, di attività aziendali di supporto e di controllo, solo

parzialmente compensata dall'ingresso del personale del c.d. ramo *Corporate & Investment Banking* di Banca Aletti dal quarto trimestre del 2018; a fine esercizio l'organico è pari a 218 risorse;

- aumento delle spese amministrative a seguito dei corrispettivi dovuti al Gruppo Banco BPM (comprensivo di SGS BP) in applicazione dei *Service Level Agreement* relativi alle sopra richiamate esternalizzazioni di attività; tale aumento risente anche degli effetti straordinari relativi alla migrazione informatica sul sistema target di Gruppo avvenuta nel Settembre 2018. Le problematiche scaturite dalla migrazione informatica riguardano in particolare l'attività di regolamento di titoli e derivati: taluni ritardi nell'operatività di *back office* hanno comportato contabilmente l'alimentazione di conti transitori nelle voci contabili di Altre attività e di Altre passività (fra le Altre attività 101.345 migliaia di Euro e fra le Altre passività 188.220 migliaia di Euro relativi a partite contabili connesse alla migrazione). La componente non ricorrente di tali conti transitori e delle partite di movimenti bancari in riconciliazione si è ridotta sensibilmente nel corso di gennaio e febbraio 2019 grazie ad un'attenta attività di verifica da parte delle funzioni di *Back Office* e di Contabilità senza registrare impatti di rilievo a conto economico.

Con riferimento alle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Unico (il “FRU”), al Fondo Nazionale di Risoluzione e al FITD al cui versamento l'Emittente è tenuto, sia su base obbligatoria sia su base volontaria, per l'esercizio 2018 si segnala che:

- la contribuzione ordinaria al FRU ammonta a 1.436 mila Euro, interamente addebitata nel conto economico del primo trimestre (1.224 mila Euro erano i contributi ordinari di competenza dell'esercizio 2017). Al riguardo si precisa che per il 2018, così come per l'esercizio precedente, la Banca non si è avvalsa della possibilità di ottemperare alla richiesta mediante l'assunzione di un impegno irrevocabile al pagamento (cosiddetti “IPC - *Irrevocable Payment Commitments*”);
- per la contribuzione ordinaria al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la Banca ha rilevato a conto economico un importo pari a 14 mila Euro;
- contributi addizionali sono stati richiesti da Banca d'Italia per il Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico, FRU) per un ammontare pari a 538 mila Euro, anch'esso incluso nella voce “160. b) Altre spese amministrative”.

Tabella 3a. Dati relativi alla redditività complessiva

Importi in Euro /migliaia	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.571	8.050
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</i>		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva*	4	-
70. Piani a benefici definiti	190	103
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	14
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</i>		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva*	(5.714)	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (<i>ex</i> IAS 39)*	-	(363)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.520)	(246)
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	(2.949)	7.804

* I dati del periodo precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS 39, non sono quindi comparabili con i dati dell'esercizio in corso.

L'Emittente ha chiuso l'anno 2018 registrando un utile di esercizio pari a 2,571 milioni di euro. Il prospetto della redditività complessiva evidenzia, per l'esercizio 2018, una redditività complessiva negativa impattata principalmente dalla diminuzione della riserva da valutazione connessa alla valutazione al *fair value* di titoli di Stato italiani; tali titoli sono stati acquisiti nel corso dell'esercizio e classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in base al modello di business "*Hold to Collect and Sell*" con il quale vengono gestite tali attività finanziarie. Tale modello di business è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute; pertanto, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla misurazione al *fair value* non vengono rilevati a conto economico ma nella specifica riserva di patrimonio netto (solo al momento dell'eventuale cessione verranno rilevati a conto economico utili e perdite determinati in funzione del prezzo di cessione).

Tabella 4. Principali dati dello stato patrimoniale

La seguente tabella contiene i principali dati di stato patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2018, posti a confronto con quelli relativi al 31 dicembre 2017. Come rappresentato nella sezione del Bilancio dedicata all'illustrazione degli effetti conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, i saldi al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente. Si rappresenta inoltre che lo schema di stato patrimoniale comparativo al dicembre 2017 è stato riesposto per confronto omogeneo a seguito della riclassifica delle poste in corso di lavorazione relative ad operazioni in titoli e cedole da regolare in coerenza con i criteri di classificazione utilizzati dalla Capogruppo: si è provveduto alla riclassifica di 36.989 mila Euro da "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche" e di 24.211 mila Euro da "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" alla voce "Altre attività", e di 27.468 mila Euro da "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche" e 10.730 mila Euro da "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela" alla voce "Altre passività".

Importi in Euro/migliaia	31.12.2018	31.12.2017*	Variazioni percentuali (A)(B)
	(A)	(B)	
Raccolta diretta (verso clientela)	826.764	839.745	-1,5%
Passività finanziarie di negoziazione**	6.213.507	715.110	768,9%
Posizione interbancaria netta	(1.702.372)	407.977	N/A
Attività finanziarie valutate al fair value	8.021.392	1.398.765	473,5%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche***	1.495.527	725.624	106,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela****	1.401.575	158.686	783,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.954	31.359	-84,2%
Debiti verso banche	3.197.899	317.647	906,7%
Debiti verso clientela	826.764	839.745	-1,5%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	275.220	N/A
Totale attivo	11.158.384	2.428.190	359,5%
Patrimonio netto	707.059	204.975	244,9%
Capitale sociale	39.434	39.434	0%

*I dati del periodo precedente sono stati redatti con i criteri di classificazione e misurazione IAS 39, non sono quindi comparabili con i dati dell'esercizio in corso.

**Questa voce ha risentito dell'apporto del ramo *Corporate & Investment Banking* per 6.233.561 mila Euro che includeva Certificates a capitale incondizionatamente protetto contabilizzati nella forma di Titoli di debito per un controvalore di 3.586.357 mila Euro. Al 31 dicembre 2018 i Certificates ammontano a 3.372.238 mila Euro (1.646 mila Euro).

***Le posizioni classificate al 31 Dicembre 2017 nel portafoglio IAS 39 dei "Crediti verso banche" sono state interamente classificate nella categoria IFRS 9 delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) crediti verso banche", in coerenza con gli obiettivi della loro detenzione. Nella voce è ricompreso il saldo riveniente dall'operazione di scissione del ramo *Corporate & Investment Banking* di Banca Aletti che, alla data di cessione del ramo d'azienda, era pari a 8.198.228 mila Euro (di cui 6.462.839 mila Euro di titoli emessi dalla Capogruppo e riclassificati fra le Attività finanziarie di negoziazione in coerenza con il business model adottato da Banca Akros): La voce comprende conti correnti e depositi a vista prevalentemente con la Capogruppo nonché a *cash collateral* versati a controparti bancarie per operazioni di prestito titoli e a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC).

***Le posizioni classificate al 31 Dicembre 2017 nel portafoglio IAS 39 dei “Crediti verso clientela sono state classificate interamente nella categoria IFRS 9 delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: b) crediti verso clientela”. La voce si incrementa per il combinato effetto dell’aumento riconducibile all’apporto del ramo aziendale da Banca Aletti pari a 1.119.957 mila Euro e dell’aumento fisiologico all’operatività delle operazioni di pronti contro termine attive e prestito titoli.

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto dell’Emittente si attesta a 707.059 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 di 502.084 migliaia di Euro, principalmente per le due operazioni di scissione con Banca Aletti intervenute nell’esercizio, come precedentemente precisato.

L’aggregato raccolta diretta si attesta, al 31 dicembre 2018, a 826.764 migliaia di Euro, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017. La posizione interbancaria netta complessiva risulta al 31 dicembre 2018 negativa, pari a 1.702.372 migliaia di Euro, rispetto al saldo positivo di 407.977 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 principalmente a fronte di depositi a scadenza raccolti dalla Capogruppo, non presenti alla fine dello scorso esercizio.

Le attività finanziarie valutate al fair value dell’Emittente al 31 dicembre 2018 (comprehensive delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) si attestano a 8.021,4 milioni di Euro, risultando in aumento di 6.622,6 milioni di Euro (473,5%) rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto dell’incremento derivante dalla summenzionata cessione del ramo *Corporate & Investment Banking* avvenuta il 1° Ottobre 2018, ma anche della normale dinamica del portafoglio titoli di negoziazione, che ha riscontrato una diminuzione delle consistenze dei titoli di debito e di capitale, oltre che del loro valore; nonché della riduzione del fair value positivo degli strumenti derivati (analoga dinamica è rilevabile nel fair value negativo dei derivati presenti nelle Passività finanziarie di negoziazione).

Si precisa che il valore (*fair value*) delle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 è così composto:

- strumenti derivati finanziari per 1.643.373 migliaia di Euro;
- titoli di debito per 5.775.698 migliaia di Euro;
- titoli di capitale per 601.728 migliaia di Euro;
- quote di OICR per 593 migliaia di Euro.

Con specifico riferimento alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle attività finanziarie al 31 dicembre 2018, si precisa che:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2018, a 7.645.719 migliaia di Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non direttamente osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 1.648 migliaia di Euro, pari allo 0,022% del totale e risultano riconducibili, per un importo di 1.625 migliaia di Euro a posizioni in contratti derivati con *fair value* positivo, per 12 migliaia di Euro a titoli di debito, per 4 migliaia di Euro a titoli di capitale e per 7 migliaia di Euro a quote di OICR;
- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2018, a 375.673 migliaia di Euro riconducibili per 375.621 migliaia di Euro a titoli di debito (di cui 367.220 migliaia di Euro di titoli di debito italiani, e 8.401 migliaia di Euro di un titolo cartolarizzato di livello 3) e per 52 migliaia di Euro a titoli di capitale di livello 3.

Il valore (*fair value*) delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018 è composto principalmente da:

- strumenti derivati per 2.723.600 migliaia di Euro;

- Certificates emessi da Banca Akros a capitale incondizionatamente protetto per 3.372.238 migliaia di Euro;
- scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 117.669 migliaia di Euro.

Con specifico riferimento alla classificazione in gerarchie di *fair value* delle passività finanziarie al 31 dicembre 2018, si precisa che le passività finanziarie di negoziazione ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2018, a 6.213.507 migliaia di Euro; di queste, quelle valutate con modelli di *pricing* sulla base di parametri non osservabili sul mercato (livello 3) ammontano a 1.625 migliaia di Euro, pari al 0,026% circa del totale, riconducibili a contratti derivati con *fair value* negativo.

La seguente tabella fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di fair value, delle attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente, al 31 dicembre 2018. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value al 31 dicembre 2018

	31.12.2018		
Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.241.965	6.402.106	1.648
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.239.823	6.402.103	1.635
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.142	3	13
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	367.220	0	8.453
Derivati di copertura	0	0	0
Attività materiali	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0
Totale attività	1.609.185	6.402.106	10.101
Passività finanziarie di negoziazione	321.916	5.889.966	1.625
Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0
Totale passività	321.916	5.889.966	1.625

Nel seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla ripartizione per livelli di *fair value* delle attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value al 31 dicembre 2017

	31.12.2017		
Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	385.160	826.833	32.611
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	154.109	0	52
Derivati di copertura	0	0	0
Attività materiali	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0
Totale attività	539.269	826.833	32.663
Passività finanziarie di negoziazione	8.260	703.314	3.537
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0
Totale passività	8.260	703.314	3.537

Rapporti con parti correlate e incidenza sulle voci di bilancio

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2018 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 878.560 mila Euro (58,75% della voce "Crediti verso banche") e "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per un valore positivo (*fair value*) pari a 5.361.575 mila Euro (70,14% del totale della voce) e altre attività per 6.684 mila Euro (3,41%).

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 2.279.788 mila Euro (71,29% della voce "Debiti verso banche") e passività finanziarie detenute per la negoziazione con controparte la medesima Capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 197.261 mila Euro (3,17%).

I rapporti economici evidenziano Interessi attivi e Interessi passivi nei confronti della Capogruppo pari rispettivamente a 20.355 mila Euro (47,98%) e a 11.361 mila Euro (61,57%); le "Spese Amministrative" (comprenditive delle voci "Spese per il personale" e "Altre spese amministrative") addebitate dalla Capogruppo sono pari a 5.436 mila Euro (8,5%) mentre quelle addebitate da altre società del Gruppo sono pari a 25.110 mila Euro (39,4%).

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate si riferiscono alla anormale operatività della Banca. Relativamente alla natura dei rapporti non finanziari intrattenuti con società del Gruppo, si precisa che presso la Capogruppo e la Società di Gestione Servizi BP S.C.p.A. sono accentrate le attività di supporto e di controllo (*Information Technology, Back office, Amministrazione e di Controllo*).

Per maggior informazioni si rinvia al paragrafo 9.2 “*Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza*” del presente Documento di Registrazione.

Indicatori di liquidità

Si segnala che gli indicatori di liquidità, relativi al *Loan to Deposit Ratio*, al *Liquidity Coverage Ratio* e al *Net Stable Funding Ratio* sono calcolati esclusivamente a livello di Gruppo; pertanto quanto segue rappresenta una indicazione degli stessi a livello di Gruppo bancario consolidato.

Si segnala che il calcolo dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) nel corso del 2018 è risultato mediamente pari a 155% circa. Al riguardo si evidenzia che, a partire dal 1 gennaio 2019, l'Emittente non è più tenuto al rispetto individuale di un livello minimo di LCR pari a 100% in quanto ha ottenuto specifica autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea affinché il requisito vada rispettato esclusivamente a livello di Gruppo consolidato.

	31 dicembre 2018 (IFRS 9)	31 dicembre 2017 (IAS 39)
	<u>Gruppo Banco BPM</u>	<u>Gruppo Banco BPM</u>
<i>Loan to Deposit Ratio</i> (LDR)	98,85%	100,62%
<i>Liquidity Coverage Ratio</i> (LCR)	154,13%	125,61%
<i>Net Stable Funding Ratio</i> (NSFR)	107,27%	109,28%

Con riferimento agli attivi stanziabili presso la Banca Centrale Europea, si evidenzia inoltre che l'Emittente detiene riserve libere di liquidità rappresentate da titoli obbligazionari di elevata qualità e quindi convertibili in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità. Con riferimento alla sola Banca Akros il saldo netto di tali attività *eligible* non impegnate al 31 dicembre 2018 era pari a circa 720 milioni di Euro, valore calcolato al netto degli *haircut* previsti.

Esposizione al rischio nei confronti dei titoli del debito sovrano

Di seguito viene presentato il dettaglio delle esposizioni dell'Emittente, rispettivamente, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, nei confronti di debitori sovrani, tenuto presente che per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. Nella seguente tabella è altresì indicato, per ogni debitore sovrano, il relativo giudizio di rating di lungo termine attribuito dalla società di rating Fitch Rating.

Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani

Importi in migliaia di Euro

Governi e rating	Cat. IAS (*)	31.12.2018			31.12.2017		
		Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
Italia Rating BBB	FVTOCI	375.000	367.088	367.088	150.000	152.053	152.053
Italia Rating BBB	FVTPL	221.094	225.631	225.631	112.437	118.031	118.031
Altri Paesi (**)	FTTPL	614	10	10	549	82	82
TOTALE		596.708	592.729	592.729	262.986	270.166	270.166
% su Attività finanziarie			5,3%			19,31%	

(*) FVTOCI: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
FVTPL: attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

(**) Esposizione verso più Paesi.

Al 31 dicembre 2018, l'Emittente ha un'esposizione verso debitori sovrani, costituita da titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici, che ammonta complessivamente a 592.729 mila Euro (valore di bilancio) ed è riconducibile pressoché interamente a titoli emessi dall'Italia, il cui ammontare complessivo è pari a 592.719 mila Euro (valore di bilancio). I titoli di debito emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici di Stati esteri, ammontano a 10 mila Euro (valore di bilancio). L'emittente al 31 dicembre 2018 non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi. Al 31 dicembre 2017, l'Emittente aveva esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per un totale di 270.166 mila Euro (valore di bilancio), pari al 19,31% delle attività finanziarie e non presentava esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e/o locali nonché enti governativi.

Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato (dati in migliaia di Euro)

Di seguito vengono riportate le informazioni relative all'esposizione al rischio di mercato, distintamente per il portafoglio di negoziazione e per il portafoglio bancario. Nella tabella sottostante sono riportati i valori del VaR relativo al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario:

Importi in Euro/milioni	31.12.2018	31.12.2017
VALUE AT RISK* DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (TRADING BOOK)	2,144	0,587
VALUE AT RISK* DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO RELATIVAMENTE AL PORTAFOGLIO BANCARIO (BANKING BOOK)	5,1	0,902

*Il *Value at Risk* (VaR) è una misura di rischio applicata agli investimenti finanziari. Tale misura indica la perdita potenziale di una posizione di investimento in un orizzonte temporale pari a 1 giorno, con un livello di confidenza pari a 99%. È una tecnica comunemente usata da banche d'investimento per misurare il rischio di mercato delle attività che detengono in portafoglio.

Inoltre, si evidenzia che il valore medio della perdita massima potenziale su base giornaliera riferito all'intero esercizio 2018, con un intervallo di confidenza del 99%, riferita al rispetto del requisito patrimoniale (c.d. VaR Regolamentare) è risultato pari a circa 367.000 Euro, con un valore puntuale a fine esercizio 2018 pari a circa 1,08 milioni di Euro, quest'ultimo in rialzo rispetto al valore medio del 2017, quando il VaR regolamentare medio giornaliero aveva assunto il valore medio di 409.000 Euro.

Il valore medio dello *stressed* VaR regolamentare nel 2018 è risultato pari a 886 mila Euro, con un valore puntuale a fine esercizio 2018 pari a circa 1,89 milioni di Euro, quest'ultimo in rialzo rispetto al dato medio di 907.000 Euro del 2017; la banda di oscillazione della misura stressata è risultata compresa tra 268 mila Euro e 2,3 milioni di Euro. Nell'anno in corso, il VaR medio giornaliero in condizioni di stress è risultato pari a circa due volte quello calcolato in condizioni ordinarie.

L'incremento nelle metriche di VaR che si è registrato nel corso dell'anno 2018 è motivato dal fatto che a partire dal 1 ottobre 2018, i dati di VaR giornaliero di Banca Akros includono il rischio del portafoglio di negoziazione e *market making* di Banca Aletti, a seguito della scissione del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*.

All'interno del piano di integrazione del Gruppo Banco BPM, Banca Akros è stata infatti individuata come *Corporate & Investment Bank* del Gruppo. A seguito di tale decisione, a partire dal 1 ottobre 2018 le attività di *Corporate & Investment Banking* svolte da Banca Aletti sono state accentrate presso Banca Akros, attraverso un'operazione di conferimento di ramo di azienda. Nel contesto di razionalizzazione e uniformazione delle metodologie, dei processi e dei sistemi informativi si inquadra l'istanza di estensione avanzata presso l'Autorità di Vigilanza del modello interno sui rischi di mercato di Capogruppo (che utilizza la metodologia *historical simulation*) a Banca Akros, che ha sostituito il precedente modello interno adottato da quest'ultima (che utilizzava la metodologia *MonteCarlo simulation*).

Coefficiente di leva finanziaria relativo all'Emittente

Per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria dell'Emittente il valore, alla data del 31 dicembre 2018 e alla data del 31 dicembre 2017, si è attestato, rispettivamente, al 16,88% e al 14,52%.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed Evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Akros S.p.A..

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Milano (R.E.A.) al numero 858967 ed è iscritto all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Bancario Banco BPM**") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017. Esso è soggetto all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A. ("**Banco BPM**" o la "**Capogruppo**").

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente, costituito come società di intermediazione mobiliare in data il 3 aprile 1973, è stato iscritto all'Albo delle Banche in data 6 febbraio 1997 con provvedimento n. 7167. Ai sensi dell'art. 4 del suo Statuto, la sua durata è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni.

La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it.

4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

L'Emittente, prima dell'intervenuta fusione tra Banco Popolare e BPM, esercitava nell'ambito del gruppo BPM, le attività di *Investment Banking e Private Banking*.

A seguito della predetta operazione di fusione, in conformità al modello industriale del nuovo Gruppo, Banco BPM (la "**Capogruppo**") svolge il ruolo di indirizzo strategico e di gestione dei rischi strutturali connessi alle attività di finanza; le attività di *Investment Banking*⁷ sono concentrate in Banca Akros; e le attività di *Private Banking e Wealth Management* sono accentrate in Banca Aletti. In particolare, il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo prevede l'accentramento delle posizioni di rischio:

- sulla Capogruppo per i portafogli di investimento in titoli, primariamente per la generazione di margine di interesse;
- sulla controllata Banca Akros per le posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti la negoziazione di titoli, derivati *over the counter* ed altre attività finanziarie; in particolare: (i) le posizioni di rischio rivenienti dalla negoziazione sul mercato secondario dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo; (ii) le posizioni di rischio relative alle operazioni in derivati *over the counter* perfezionate dalle Banche del Gruppo con la propria clientela.

Si ricorda inoltre che, a seguito del perfezionamento della fusione tra BPM e Banco Popolare, in data 24 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente aveva deliberato l'approvazione di due progetti di scissione parziale proporzionale senza rapporto di concambio, che prevedevano: (i) l'assegnazione a Banca Akros del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* di competenza di Banca Aletti; e (ii) l'assegnazione a Banca Aletti del ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking*, di competenza dell'Emittente. A tal fine, la Banca Centrale Europea ha rilasciato il provvedimento autorizzativo con comunicazione datata 18 ottobre 2017. In data 20 e 21 novembre 2017, le assemblee straordinarie, rispettivamente, di Banca Akros e Banca Aletti hanno approvato i due progetti di scissione.

L'assegnazione da parte dell'Emittente a Banca Aletti del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Private Banking* è divenuta efficace a decorrere dal 1 aprile 2018, mentre l'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking* è divenuta efficace con decorrenza dal 1 ottobre 2018.

Si evidenzia che, a partire dalla data di decorrenza dell'assegnazione da Banca Aletti all'Emittente, i *certificates* emessi da Banca Aletti in quel momento in circolazione sono stati assegnati a Banca Akros. Pertanto, tali *certificates* sono da intendersi come emessi da Banca Akros. Inoltre, Banca Akros è subentrata a pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, come descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, ai sensi dell'articolo 2506 *bis* del Codice Civile.

⁷ A tal proposito si segnala che per "*investment banking*" vengono prioritariamente intese le attività di negoziazione sui mercati al servizio della clientela diretta (Private ed Istituzionale), della clientela della Capogruppo e delle altre società del Gruppo e, per "*private banking*" l'offerta di prodotti e servizi per la clientela private del Gruppo tramite lo sviluppo di strategie di vendita che ottimizzano l'efficienza e l'efficacia commerciale elevando la "*customer satisfaction*".

In data 17 gennaio 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banco BPM di SGS e BP Property Management. Tale operazione è avvenuta secondo la procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c. che disciplina la fusione di società interamente possedute dall'incorporante per effetto dell'acquisto da parte della Capogruppo, nel mese di gennaio, delle quote delle due società consortili detenute dalle altre società del Gruppo. La fusione ha avuto decorrenza giuridica dall'11 febbraio 2019 a seguito dell'iscrizione dell'atto di fusione nei competenti Registri delle Imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2019. La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e determina l'estinzione delle società incorporate dal Gruppo Bancario Banco BPM con decorrenza dall'11 febbraio 2019. In virtù di quanto sopra descritto, si precisa che in data 17 gennaio 2019 Banca Akros ha trasferito alla Capogruppo le azioni detenute in SGS al controvalore di libro pari a 5.034 mila Euro.

Da ultimo si rileva che:

- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2017 si è provveduto alla esternalizzazione di attività in precedenza svolte da Banca Akros presso SGS e la Capogruppo. In particolare sono state accentrare in SGS (successivamente incorporata in Banco BPM) le funzioni aziendali operative di *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di *Back/Middle Office*; in Capogruppo, le principali funzioni amministrative e di controllo (*Risk management*, Audit, Amministrazione e Bilancio, *Compliance*, Legale, Organizzazione, ecc.); e
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018 è stata deliberata l'esternalizzazione presso Banca Akros S.p.A. delle attività di Banco BPM e BPM S.p.A. delle attività svolte dai *sales* e dagli specialisti delle attività di *hedging*.

Servizi di investimento

Banca Akros è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF:

(i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significative forniti e/o esercitate dall'Emittente rispetto alle attività del 2018.

5.1.3. Principali mercati

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed europeo.

5.1.4. Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il "**Gruppo**"). Banco BPM è la società capogruppo operativa del Gruppo, con funzioni di indirizzo, governo e controllo del Gruppo, che esercita anche le funzioni di direzione e coordinamento.

Con riferimento alle principali attività del Gruppo, quest'ultimo, in linea con il piano strategico 2016-2019, (il "**Piano Strategico**"), persegue i seguenti obiettivi:

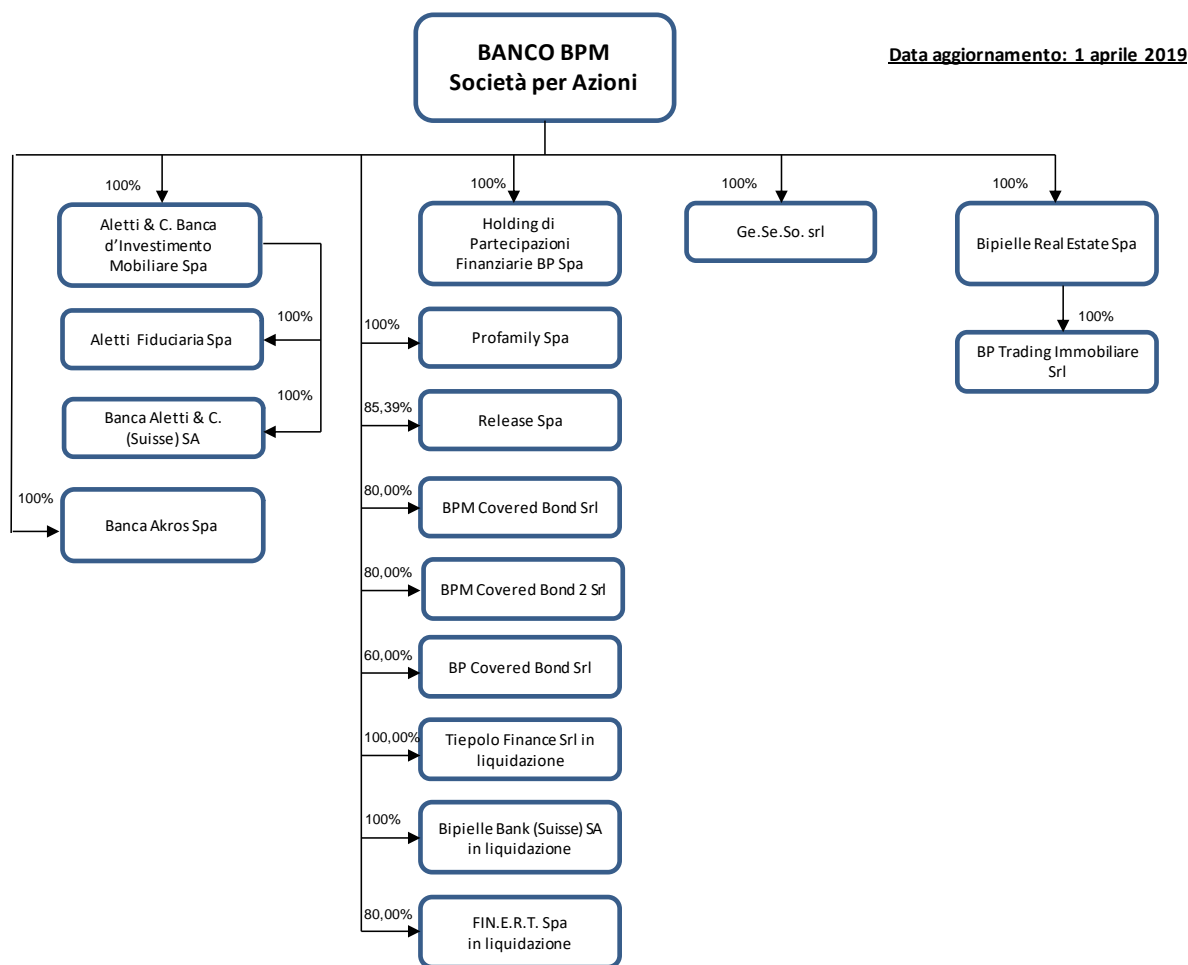
- Attività Bancaria Tradizionale: *focus* sullo sviluppo della clientela e sul *cross selling*, mediante un'offerta differenziata per sotto segmenti di clientela e la semplificazione di processi e prodotti;
- Corporate & Investment Banking: creazione di una divisione dedicata, aumento della *share of wallet* dei servizi a valore aggiunto, crescita nel corporate *Hedging & Advisory, arrangement* e collocamento di prodotti finanziari strutturati, sviluppo di sinergie con il *Private Banking* e valorizzazione delle competenze di Banca Akros S.p.A. e di Banca Aletti;
- Private Banking: rinnovata *customer proposition* con offerta di un ampio catalogo di prodotti e servizi, con l'evoluzione del modello di *business* da gestione degli investimenti a gestione patrimoniale e collaborazione e *cross selling* con la Divisione Corporate e con il segmento "Imprese";
- Asset Management, Bancassurance e Credito al Consumo: modello commerciale focalizzato sui segmenti *core* (*Private* e *Affluent*), che perseguirà l'incremento della produttività attraverso la condivisione delle capacità di prodotto e delle pratiche commerciali elaborate dal Gruppo Banco Popolare e dal Gruppo BPM. Tale modello includerà anche *partnership* commerciali con fabbriche prodotto esterne.

Il modello di *business* del Gruppo è articolato su tre assi principali:

- una proposizione di banca commerciale, dedicata alla clientela *small business, affluent e mass market*, caratterizzata da un modello distributivo multicanale fortemente integrato e da un'offerta completa e razionale di prodotti e servizi bancari;
- un modello di servizio per la clientela *Corporate* e Imprese fondato su un'unità di *business* dedicata ed una stretta collaborazione con la nuova *investment bank* del Gruppo a marchio Banca Akros S.p.A.;
- una banca dedicata al servizio di tutta la clientela "*private*" del Gruppo, che farà leva sul *brand* di Banca Aletti posizionandosi come terza *private bank* del Paese per numero di clienti e masse amministrative.

Si riporta di seguito lo schema rappresentativo della struttura organizzativa del Gruppo Banco BPM, aggiornato al 1° aprile 2019.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO BPM



In data 17 gennaio 2019 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banco BPM di SGS e BP Property Management. Tale operazione è avvenuta secondo la procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c. che disciplina la fusione di società interamente possedute dall'incorporante per effetto dell'acquisto da parte della Capogruppo, nel mese di gennaio, delle quote delle due società consortili detenute dalle altre società del Gruppo. La fusione ha avuto decorrenza giuridica dall'11 febbraio 2019 a seguito dell'iscrizione dell'atto di fusione nei competenti Registri delle Imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2019. La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e determina l'estinzione delle società incorporate dal Gruppo Bancario Banco BPM con decorrenza dall'11 febbraio 2019. In virtù di quanto sopra descritto, si precisa che in data 17 gennaio 2019 Banca Akros ha trasferito alla Capogruppo le azioni detenute in SGS al controvalore di libro pari a 5.034 mila Euro.

6.2. Dipendenza all'interno del Gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, l'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM, che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.

La Capogruppo esercita le proprie funzioni di direzione e coordinamento in tutti gli ambiti, anche attraverso la nomina di propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione della controllata. Le funzioni di direzione e coordinamento sono esercitate attraverso dei comitati di gruppo che hanno il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività delle società controllate.

Banca Akros è la società del Gruppo nella quale sono accentrate le competenze di Corporate ed Investment Banking.

Si segnala inoltre che:

- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2017 si è provveduto alla esternalizzazione di attività in precedenza svolte da Banca Akros presso SGS e la Capogruppo. In particolare sono state accentrate in SGS (successivamente incorporata in Banco BPM) le funzioni aziendali operative di *Information Technology* (inclusiva, tra l'altro, della Sicurezza Logica e della *Business Continuity*) e di *Back/Middle Office*; in Capogruppo, le principali funzioni amministrative e di controllo (*Risk management*, Audit, Amministrazione e Bilancio, Compliance, Legale, Organizzazione, ecc.); e
- nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2018 è stata deliberata l'esternalizzazione presso Banca Akros S.p.A. delle attività di Banco BPM e BPM S.p.A. delle attività svolte dai *sales* e dagli specialisti delle attività di *hedging*.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione legale dei conti pubblicato

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2018, data dell'ultimo bilancio annuale dell'Emittente sottoposto alla revisione legale dei conti e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla data di redazione del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti rilevanti incidenti in maniera negativa sulle prospettive dell'Emittente, né sussistono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

9.1.1. Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'Emittente adotta il sistema di amministrazione tradizionale (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) di cui all'articolo 2380, primo comma, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica è composto da dieci membri. Il termine di scadenza dell'attuale Consiglio è fissato alla data di approvazione del bilancio 2019.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica, alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA*	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Graziano Tarantini Presidente	Avvocato in Milano Consigliere di amministrazione Capfin S.p.A. Consigliere di amministrazione BFS Partner S.p.A.
Roberto Fusilli Vice-Presidente	Consigliere di Amministrazione di Bipiemme Vita
Marco Turrina Amministratore Delegato e Direttore Generale	Membro del Comitato Investimenti Wise Sgr Vice Presidente di ASSOSIM – Associazione Italiana degli Intermediari Mobiliari
Luca Manzoni Consigliere	Responsabile Corporate di Banco BPM S.p.A.
Luca Montebugnoli Consigliere	Presidente e Amministratore Delegato di Best Union Company S.p.A.
Salvatore Poloni Consigliere	Condirettore Generale di Banco BPM S.p.A. Consigliere di Amministrazione di SIA S.p.A. Consigliere di Amministrazione di Enbicredito
Pier Francesco Saviotti Consigliere	Consigliere di amministrazione di Banco BPM S.p.A. Consigliere di amministrazione di TOD'S S.p.A. Consigliere di Amministrazione di ABI
Giordano Simeoni Consigliere	
Bruno Siracusano Consigliere	Consigliere di amministrazione di LUZ S.r.l
Giovanna Zanotti Consigliere	Consigliere di amministrazione di SESA S.p.A.

* Si segnala che alla data del 9 maggio 2019 il Consigliere di Amministrazione Maurizio Faroni ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con decorrenza in pari data. Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto dell'Emittente, l'attuale numero di Consiglieri in carica continua a rientrare nell'intervallo previsto (minimo 5 Consiglieri di Amministrazione, massimo 15 Consiglieri di Amministrazione).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 Marzo 2017.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, conformi ai criteri di competenza e correttezza.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, ferma restando ogni valutazione circa l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la pubblicazione di un supplemento ai sensi dell'art. 94, comma 7 del d.lgs. n. 58/1998.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso la sede sociale di Banca Akros.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato un Comitato Esecutivo.

9.1.2. Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. è, ai sensi dello statuto dell'Emittente, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale di Banca Akros S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti, è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

La seguente tabella riporta l'elenco dei membri del Collegio sindacale dell'Emittente e le principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative riguardo all'Emittente alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione:

NOME, COGNOME E CARICA	PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marcello Priori Presidente	Presidente del Collegio Sindacale di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di Bipiemme Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di Banca Aletti S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Bipiemme Vita S.p.A. Presidente del Consiglio di Amministrazione di F2A S.p.A. Consigliere di amministrazione di Vivigas S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Italia S.p.A. Sindaco Effettivo di Carrefour Property Italia S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Carrefour Italia Finance S.r.l.
Maria Luisa Mosconi Sindaco effettivo	Sindaco Effettivo di Banco BPM S.p.A. Sindaco Effettivo di SIS Compagnia di Assicurazioni S.p.A. Sindaco Effettivo di SNAM S.p.A.
Anna Maria Sanchirico Sindaco effettivo	Sindaco Effettivo di NSA S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA MF S.p.A. Sindaco Effettivo di NSA Soluzioni Assicurative S.p.A. Sindaco Effettivo di Calliope Finance Srl in liquidazione Sindaco Effettivo di SER-VIZ S.p.A.
Antonio Assenso Sindaco supplente	Revisore dei conti della Casa della Solidarietà Coop Revisore Legale di Com. E – Comunicazione & Editoria S.r.l. Presidente del Collegio Sindacale di Credsec S.p.A. Sindaco Effettivo di Dahlia TV S.p.A. in liquidazione Sindaco Effettivo di Euromec S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Porpora S.p.A. Revisore Legale di Gestioni Scolastiche Soc. Coop. a r.l. Sindaco Effettivo di Immobiliare Credit Securutization S.r.l. Sindaco Effettivo di Miki Travel Agency Italia S.r.l.

	Sindaco Effettivo di VDG Rem S.r.l.
Claudia Rossi Sindaco Supplente	Sindaco Effettivo di Banco Bpm S.p.A. Presidente Collegio Sindacale di Invitalia Global Services S.p.A.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 4 Aprile 2019. Si evidenzia che rispetto alla composizione antecedente, il Collegio Sindacale dell'emittente è stato confermato in tutti i propri componenti e ruoli (Marcello Priori confermato nel ruolo di Presidente; Anna Maria Sanchirico confermata nel ruolo di Sindaco Effettivo; Maria Luisa Mosconi confermata nel ruolo di Sindaco Effettivo; Antonio Assenso confermato nel ruolo di Sindaco Supplente) registrando solo la necessaria integrazione del secondo Sindaco Supplente, nominando all'uopo Claudia Rossi, al fine di ricostituire il *plenum* dei due Sindaci Supplenti.

Gli aggiornamenti relativi alle informazioni del Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it, ferma restando ogni valutazione circa l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la pubblicazione di un supplemento ai sensi dell'art. 94, comma 7 del d.lgs. n. 58/1998.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori legali dei conti istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e risultano, allo stato e sulla base della documentazione a disposizione dell'Emittente, in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca Akros S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca Akros S.p.A., in Milano.

9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente, e i propri interessi privati e/o altri obblighi. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-*bis* del Codice Civile (operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate. Relativamente alle operazioni con parti correlate, l'Emittente ha provveduto a recepire, in conformità alle iniziative nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, il Regolamento "Procedure per la disciplina delle operazioni con Parti Correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM.

I rapporti con parti correlate per l'esercizio 2018 sono conclusi principalmente con la Capogruppo Banco BPM e riguardano crediti per 878.560 mila Euro (58,75% della voce "Crediti verso banche") e "Attività

finanziarie detenute per la negoziazione” per un valore positivo (*fair value*) pari a 5.361.575 mila Euro (70,14% del totale della voce) e altre attività per 6.684 mila Euro (3,41%).

Dal lato passivo, la Banca detiene debiti nei confronti della Capogruppo Banco BPM per 2.279.788 mila Euro (71,29% della voce “Debiti verso banche”) e passività finanziarie detenute per la negoziazione con controparte la medesima Capogruppo per un valore negativo (*fair value*, riferito solo a contratti derivati) pari a 197.261 mila Euro (3,17%).

I rapporti economici evidenziano Interessi attivi e Interessi passivi nei confronti della Capogruppo pari rispettivamente a 20.355 mila Euro (47,98%) e a 11.361 mila Euro (61,57%); le “Spese Amministrative” (comprendenti delle voci “Spese per il personale” e “Altre spese amministrative”) addebitate dalla Capogruppo sono pari a 5.436 mila Euro (8,5%) mentre quelle addebitate da altre società del Gruppo sono pari a 25.110 mila Euro (39,4%).

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate si riferiscono alla anormale operatività della Banca. Relativamente alla natura dei rapporti non finanziari intrattenuti con società del Gruppo, si precisa che presso la Capogruppo e la Società di Gestione Servizi BP S.C.p.A. sono accentrate le attività di supporto e di controllo (*Information Technology, Back office, Amministrazione e di Controllo*).

Per informazioni complete sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa contenuta nel Bilancio 2018 (“Operazioni con parti correlate”).

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate e la loro incidenza sul totale delle corrispondenti voci di bilancio:

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate e della loro incidenza sulle voci di bilancio	Società controllante	Altre società del gruppo	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (1)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE						
Attività						
20 a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.361.575	-	-	5.215	5.366.790	70,2%
40 a) Crediti verso Banche	878.560	8.923	-	1.360	888.843	62,6%
Altre voci dell'attivo	6.684	6.576	-	1	13.261	5,5%
Passività						
10 a) Debiti verso banche	2.279.788	4.942	-	-	2.284.730	71,4%
20 Passività finanziarie di negoziazione	197.261	-	-	1.195	198.456	3,2%
Altre voci del passivo	5.043	81	39	-	5.163	3,0%
Impegni e garanzie						
Importo nominale degli impegni all'erogazione di finanziamenti, delle garanzie finanziarie e di altri impegni dati	118.368	-	-	2.111	120.479	46,3%
CONTO ECONOMICO						
Interessi attivi e proventi assimilati	20.355	243	-	-	20.598	48,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	(11.361)	(15)	-	-	(11.376)	61,6%
Commissioni attive	2.611	527	-	-	3.138	6,7%
Commissioni passive	(5.617)	(293)	-	-	(5.910)	35,5%
Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito	(225)	-	-	-	(225)	n.a.
Spese amministrative	(5.436)	(25.110)	(1.017)	-	(31.563)	49,5%
di cui: Spese per il personale	(731)	(261)	(1.017)	-	(2.009)	11,3%
di cui: Altre spese amministrative	(4.705)	(24.849)	-	-	(29.554)	64,4%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 170-200)	1.926	842	-	-	2.768	24,5%

(1) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla data del presente Documento di Registrazione, Banca Akros S.p.A. è interamente posseduta dalla nuova capogruppo Banco BPM S.p.A..

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a 39.434 mila Euro diviso in 39.433.803 azioni ordinarie del V.N. di Euro 1 cadauna.

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991214/bilancio_akros_2018_completo-web-maggior-risoluzione.pdf) ed al 31 dicembre 2017 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991110/bilancio-2017-firmato_per-sito-web.pdf), con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017
Stato Patrimoniale	pag. 57	pag. 37
Conto Economico	pag. 58	pag. 38
Prospetto della redditività complessiva	pag. 59	pag. 39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 60 - 61	pag. 40
Rendiconto finanziario	pagg. 62 - 63	pagg. 42 - 43
Nota Integrativa	pagg. 65 – 289	pagg. 45 – 213
Relazione della Società di Revisione	pagg. 309 – 317	pagg. 245 – 251

11.2. Bilanci e documenti finanziari incorporati mediante riferimento

Il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed il bilancio di esercizio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono da ritenersi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. L'Emittente non redige il bilancio a livello consolidato, ma solo a livello individuale.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2018 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

La società di revisione ha precisato, nella relazione rilasciata, i seguenti tre aspetti chiave, ritenuti secondo il loro giudizio professionale, maggiormente significativi nell'ambito della revisione da loro svolta per il bilancio dell'esercizio 2018:

- **valutazione degli strumenti finanziari complessi detenuti per la negoziazione (titoli e derivati) non quotati in mercati attivi.** Gli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi il cui "fair value" è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (strumenti con livello di "fair value" 2 e 3) rappresentano rispettivamente il 57% dell'attivo di bilancio e il 53% del passivo di bilancio. Tali valori rappresentano la migliore stima del "fair value" di tali strumenti alla data di riferimento di bilancio. Nell'ambito dell'attività di revisione, in considerazione della molteplicità e complessità dei modelli valutativi utilizzati, e del ricorso a stime ed assunzioni, sono stati oggetto di particolare attenzione le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati

e sono state analizzate le tecniche di valutazione ed i modelli utilizzati. E' stato inoltre preso in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, nonché verificata l'efficacia operativa dei controlli preposti all'identificazione, misurazione e supervisione del rischio connesso alla valutazione degli strumenti finanziari;

- **migrazione ai sistemi informativi del Gruppo Banco BPM.** Nel corso dell'esercizio 2018 è stata effettuata la migrazione dei sistemi informativi della Banca, inclusi quelli contabili, sulla piattaforma del Gruppo Banco BPM. Nell'ambito dell'attività di revisione è stata posta particolare attenzione al processo di migrazione dei sistemi contabili, analizzando la metodologia di migrazione applicata, le attività di verifica pianificate e svolte ai fini di presidiare i rischi connessi a tale processo. Sono stati verificati i controlli volti a garantire completezza ed accuratezza dei dati migrati. Sono state inoltre svolte verifiche dei conti transitori e di eventuali transazioni in sospeso connesse all'attività di migrazione, verificandone l'appropriata investigazione e sistemazione;
- **rilevazione contabile del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking* di Banca Aletti & C. SpA.** A seguito dell'accentramento del business *Corporate & Investment Banking* del Gruppo Banco BPM in Banca Akros S.p.A., il ramo d'azienda relativo a tali attività di Banca Aletti è stato oggetto di scissione con efficacia a partire dal 1 ottobre 2018. In considerazione della significatività dei valori degli attivi e passivi trasferiti (pari rispettivamente a Euro 12.972 milioni e Euro 10.529 milioni, oltre a 500 milioni di patrimonio netto), l'attività di revisione ha prestato attenzione alla valutazione delle attività e controlli pianificati e svolti dalla Banca in relazione alla rilevazione contabile del ramo acquisito (incluse le attività di adeguamento dei sistemi informativi). Sono state inoltre verificate completezza ed accuratezza della rilevazione contabile di attività e passività trasferite.

Il bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio 2017 è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha rilasciato la rispettiva relazione senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione finanziaria ulteriore rispetto a quelle relative ai bilanci al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017 che sia stata sottoposta a controllo da parte dei revisori dell'Emittente. In particolare, i dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione esposti alle date del 31 dicembre sono estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione legale dei conti sono aggiornate al 31 dicembre 2018.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Si segnala che l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale, consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti in caso di esito sfavorevole degli stessi. Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all'ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall'Emittente.

Nel corso dello svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte di alcuni procedimenti amministrativi, giudiziari e/o arbitrari da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive

e reclami con la clientela ammontano complessivamente al 31 dicembre 2018 a 278 mila Euro (rispetto ai 2.427 mila Euro al 31 dicembre 2017) a fronte di un “*petitum*” sostanzialmente coincidente.

Al 31 dicembre 2018, a fronte dei propri contenziosi e di rischi generici, l'Emittente evidenzia fondi per rischi ed oneri complessivamente pari a 5.760 mila Euro (13.470 mila Euro al 31 dicembre 2017), i quali risentono dell'aumento derivante dall'apporto del ramo *Corporate & Investment Banking* acquisito per 839 mila Euro, ma sono diminuiti principalmente per la risoluzione di controversie e l'utilizzo di fondi sorti in precedenti esercizi.

Procedimenti giudiziari derivanti dall'assegnazione di attività e passività componenti il ramo d'azienda oggetto dell'operazione di scissione parziale

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non è parte di procedimenti giudiziari e/o arbitrati da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso con riferimento alle attività e passività componenti il ramo d'azienda investment banking e/o operatività a queste correlata. In virtù dell'assegnazione del ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività di *Corporate & Investment Banking*, la quale è divenuta efficace a decorrere dal 1 ottobre 2018, Banca Akros è subentrata in pieno diritto a Banca Aletti nella titolarità degli elementi attivi e passivi e dei rapporti giuridici ad essa assegnati relativi al ramo d'azienda, descritti nel dettaglio nel progetto di scissione, come disciplinato dall'articolo 2506 *bis* del Codice Civile, di guisa che Banca Akros può continuare senza soluzioni di continuità nell'esercizio dei diritti ad essa assegnati per effetto della scissione. Resta altresì fermo il principio stabilito dall'art. 2506 *quater* c. 3 del Codice Civile, circa la responsabilità solidale di entrambe le banche per i debiti della banca scissa non soddisfatti dalla banca cui fanno carico. La responsabilità per i debiti preesistenti l'operazione di scissione, la cui destinazione è individuata nel progetto di scissione, è diretta e illimitata per la banca a cui i debiti fanno carico, e sussidiaria e limitata al valore effettivo del patrimonio netto, assegnato ovvero rimasto, per l'altra banca. Poiché si tratta di una scissione parziale consistente nel trasferimento di parte del patrimonio di Banca Aletti a favore di Banca Akros, tale trasferimento si traduce in una fattispecie effettivamente traslativa che comporta l'acquisizione da parte di Banca Akros di valori patrimoniali prima non esistenti nel suo patrimonio. Detto trasferimento si configura come una successione a titolo particolare. Pertanto ove vi fossero contenziosi in essere, sorti prima del trasferimento del ramo d'azienda *Corporate & Investment Banking*, si potrà applicare la disciplina dell'articolo 111 del codice di procedura civile, con conseguente facoltà dell'Emittente di spiegare intervento in giudizio e di impugnare le sentenze eventualmente avverse pronunciate contro Banca Aletti.

Attività ispettiva delle Autorità di Vigilanza e di altre Autorità

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banco BPM e l'Emittente sono oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism*, il Gruppo Banco BPM è soggetto alla vigilanza della BCE; con riferimento a specifiche tematiche quali ad esempio il rispetto della normativa antiriciclaggio o la trasparenza, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia.

L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive principalmente presso la sede della Capogruppo (“*on site inspection*”) a cui si affiancano attività di verifica “a distanza”, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

In data 14 maggio 2019 (a seguito di specifica istanza di cambio del modello presentata da Capogruppo in data 30 Aprile 2019) è stata avviata dalla BCE l'ispezione “*internal model investigation*” IMI-2019-ITBPM-4145 con l'obiettivo di verificare, per Banco BPM e Banca Akros, l'estensione del modello interno per il rischio di mercato alle categorie di rischio Cambio del *Banking Group* e rischio specifico sugli strumenti di debito con riferimento alle grandezze Var, Stressed VaR e IRC. L'ispezione è attualmente in corso.

Il gruppo Banco BPM, nell'ambito dell'ordinaria attività di supervisione è sottoposto a numerose verifiche, *on site* o a distanza; le altre attività ispettive del Gruppo relative ad ambiti che non hanno visto il diretto coinvolgimento dell'Emittente si sono per la maggior parte già concluse con il rilascio delle c.d.

“*Final follow up letter*” o delle “*Decision*” attraverso le quali la BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha posto in essere specifici piani di azione correttivi.

Per completezza informativa si evidenzia inoltre che la Banca Centrale Europea, a seguito della *on-site inspection* detta “TRIMIX”, ha concesso, con *Final Decision* del 20 agosto 2018, l’autorizzazione all’estensione del modello interno sui rischi di mercato di Gruppo all’Emittente, in sostituzione di quello precedentemente adottato, ma con una *limitation* consistente nell’applicazione di un *add-on* prudenziale del 30% sul requisito patrimoniale in oggetto, con un minimo di Euro 8 milioni, fino al completo adempimento della relativa *obligation*. Con lettera del 24 aprile 2019, la BCE ha poi confermato la rimozione di tale *add-on* in quanto, in base all’*assessment* dalla stessa condotto, l’Autorità di Vigilanza ha ritenuto adempite e implementate le iniziative richieste.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dopo il 31 dicembre 2018, data dell'ultimo bilancio approvato e pubblicato, sottoposto a revisione contabile.

Si segnala in ogni caso per completezza che in data 17 gennaio 2019 è stato stipulato l’atto di fusione per incorporazione in Banco BPM di SGS e BP Property Management. Tale operazione è avvenuta secondo la procedura semplificata di cui all’art. 2505 c.c. che disciplina la fusione di società interamente possedute dall’incorporante per effetto dell’acquisto da parte della Capogruppo, nel mese di gennaio, delle quote delle due società consortili detenute dalle altre società del Gruppo.

La fusione ha avuto decorrenza giuridica dall’11 febbraio 2019 a seguito dell’iscrizione dell’atto di fusione nei competenti Registri delle Imprese; gli effetti contabili e fiscali sono anticipati al 1° gennaio 2019. La fusione è avvenuta senza rapporto di cambio né conguaglio in denaro e determina l’estinzione delle società incorporate dal Gruppo Bancario Banco BPM con decorrenza dall’11 febbraio 2019.

In virtù di quanto sopra descritto, si precisa che in data 17 gennaio 2019 Banca Akros ha trasferito alla Capogruppo le azioni detenute in SGS al controvalore di libro pari a 5.034 mila Euro.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente dichiara di non aver concluso contratti importanti, al di fuori del normale svolgimento della propria attività, che potrebbero influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che lo stesso intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione, non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione.

Con riferimento ai giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente, l'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dalle suddette agenzie, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e sul sito internet dell'Emittente www.bancaakros.it i seguenti documenti:

- 1) Statuto dell'Emittente (accessibile al seguente hyperlink: <https://www.bancaakros.it/media/991183/statuto-banca-akros-28-03-2018.pdf>);
- 2) il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi (accessibili alla seguente pagina web del sito internet dell'Emittente: <https://www.bancaakros.it/menu-informativa/bilanci-e-prospetti/prospetti.aspx>);
- 3) bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991214/bilancio_akros_2018_completo-web-maggior-risoluzione.pdf);
- 4) bilancio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (accessibile al seguente hyperlink: https://www.bancaakros.it/media/991110/bilancio-2017-firmato_per-sito-web.pdf);

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché i bilanci e le situazioni contabili periodiche pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.

Si invitano gli investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico ivi inclusa quella incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del Gruppo bancario di appartenenza.